

porta, attraverso Desenzano e Salò, alla lussureggiante Riviera Bresciana, giunse a Gardone Riviera e dopo una breve sosta proseguì per Cagnacco, dove, accompagnata da un illustratore d'eccezione — l'Arch. Gian Carlo Maroni — visitò il Vittoriale, soffermandosi a lungo sulla prora della nave « Puglia » a godere lo stupendo panorama del Lago di Garda.

A tarda sera la comitiva, ritornata a Brescia, si sciolse, non senza aver manifestato al collega dott. Baroncelli e al dott. Sorelli la più viva soddisfazione per la bellissima appendice turistica: lieto e adeguato coronamento d'un Convegno magnificamente riuscito sotto tutti gli aspetti.

Abusi a Bologna nel secolo XVIII in materia di quadri

Dei cinquantasette volumi manoscritti di Marcello Oretti, conservati dalla Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, uno dei più interessanti per l'arte bolognese è il n. 30, dove è un lungo discorso intitolato *Le Chiese nella Città di Bologna nel suo Stato antico, e delle mutazioni di tante Pitture, e di varij abusi sopra alle S.e Immagini di Dio, e della S.a Vergine e Santi levati dalle Chiese. opera del Sig.re Marcello Oretti Accademico di merito delle insigni Accademie delle Belle Arti del disegno, cioè Bologna, Firenze e Verona scritte (sic) l'Anno Santo 1775* e seguito da c. 360 da un altro discorso con il titolo *Delle Pitture che esistevano nelle chiese della Città di Bologna che comprova li abusi nati per tale mancanza. Scritto del Sig.r Marcello Oretti.*

Il nobile erudito non sapeva darsi pace degli infiniti mutamenti di quadri, che avvenivano nelle chiese e degli orribili restauri fatti ad opere di grande valore per mano di gente del tutto impreparata alla bisogna.

Che non fossero preparati i pittori, gli imbianchini, i rivenduglioli, che con grande disinvoltura pulivano le vecchie tele perfino con la scopa, non è da meravigliare, quando si pensi che anche oggi molti restauratori di quadri non hanno le cognizioni necessarie per bene esercitare l'arte del restauro navigante tra empirismi tecnici e titubanze metodologiche le più disparate. Basti ricordare le tremende verniciature date a quadri di chiese, di pinacoteche e di recenti mostre di arte antica.

Il secolo XVIII vide una tumultuosa ridda di quadri levati dal loro luogo di origine per arricchire gallerie italiane ed estere. Lo spasmodico desiderio di luce, che causò le rovine di tante chiese medioevali di mistico tenebrore, fece scomparire intere pareti affrescate sotto coltri di bianchi intonachi.

Polittici gotici e rinascanti non furono considerati: molti, in parte deperiti, furono lasciati morire del tutto.

Qualche voce autorevole si levò contro l'uso di alienare le opere d'arte e contro l'abuso di troppo ripulire e troppo accomodare i quadri.

Nel 1749 un bando del cardinale legato ricordava un editto di Benedetto XIV (1732) contrario alla vendita di pitture specialmente a stranieri e proibiva senz'altro qualsiasi alienazione di opere d'arte sia pubbliche che private, pena la multa di 500 scudi d'oro e la perdita dell'oggetto venduto. Se si doveva fare qualche eccezione, fosse fatta attraverso il Legato e il Reggimento e quando fosse permesso l'asportazione di qualche quadro, ne fosse fatta la copia fedele per mano di eccellente professore e con l'approvazione dell'Accademia Clementina.

Nel 1770 un altro bando insorse contro l'abuso da qualche tempo introdotto a Bologna di pulire e accomodare pitture e proibì di mettere mano sulle opere di rinomati pennelli prima che vi fosse l'approvazione del Legato, del Reggimento e dell'Accademia Clementina. In caso di contravvenzione a questo bando le pene dovevano essere comminate secondo la qualità delle persone e delle circostanze.

Come è facile immaginare questi bandi e molti altri simili non ebbero un gran seguito. Ne abbiamo la prova nel ms. dell'Oretti, dove si denunciano molte vendite, molte manomissioni e molti cattivi restauri. Con grande accoramento egli si scaglia contro il fanatismo di rimodernare le chiese e contro la vendita di opere antiche, che, pur volendole cambiare di posto, bisognava cercare di metterle nei laterali delle cappelle o luoghi vicini, ma mai venderle ai zavagli (rivenduglioli) di piazza (c. 6).

Pur troppo, dice l'Oretti (c. 10), vi sono arditi uomini che, nel restaurare i quadri, levano la patina, le mezze tinte e le velature originali. Proprio come spesso accade ai giorni nostri!

L'Oretti teneva in grande pregio gli antichi polittici e in pieno Settecento non si perita ad affermare che lo stile della chiesa di S. Petronio è il più bel gotico d'Italia (c. 35). Mostra anche una certa predilezione per le fantasie di Amico Aspertini.

Trascrivo, senza copiare alla lettera, i delitti artistici da lui denunciati a Bologna, seguendo l'ordine del ms. e facendo alcune aggiunte tra parentesi quadre.

S. Petronio: cancellati [nel 1727] gli affreschi delle pareti della cappella della Pace [che rappresentavano la vita della Vergine dipinta nei primi del Cinquecento dal Bagnacavallo, da Amico Aspertini, da Biagio Puppini, da Girolamo da Treviso e da Giacomo Francia. Nel 1903, compendosi il restauro della cappella, fu riscontrato che gli affreschi non erano stati ricoperti con lo scialbo, ma addirittura raschiati assieme all'intonaco].

Cancellato un *S. Cristoforo* dipinto su uno dei piloni del tempio, [L'affresco fu nel 1896 liberato dalla tinta che lo ricopriva e così riapparve la gigantesca figura del Santo dipinta, a quanto pare, da Iacopo di Paolo, 1410 c.].

S. Domenico: molte immagini cancellate e *ite a terra* per la rinnovazione della chiesa [fatta nel 1728-32].

S. Maria Maddalena, S. Maria della Mascarella, S. Maria della Ceriola [posta in via S. Stefano tra il vicolo Pusterla e la via Guerrazzi: profanata e ridotta ad abitazione nel 1824], **S. Stefano, Mezzaratta:** molte immagini ricoperte di bianco - **Madonna del Monte:** chiusi i *nichij con li 12 apostoli* per capriccio di farla dipingere.

[Nei primissimi del 1600 le quattordici nicchie della Rotonda romana furono chiuse con muro e il Cremonini affrescò nelle pareti della chiesa la leggenda della colomba. Furono distrutte anche le figure dipinte nella volta e una rappresentazione di Bologna della fine del secolo XII, che avrebbe oggi per noi un enorme interesse. Miglior fortuna invece ebbero i grandi apostoli del secolo XII, che riapparvero in tutta la loro bellezza, quando nel 1936 potei riaprire le nicchie ove erano stati dipinti. Altro grave misfatto fu compiuto alla Madonna del Monte con la distruzione del *Transito della Madonna* dipinto dal Galasso nel 1455, affresco ricordato dal Vasari, descritto dal Lamo nel 1560, detto bellissimo dallo Schrader. Causa l'erezione di un altare voluto dal padre Eugenio Condulmeri verso la metà del Settecento, l'opera di grande importanza fu distrutta. L'Oretti, che lo aveva visto, in un altro suo ms. (n. 110, c. 11) così scriveva: *rimembrandomi tale stragge non posso a meno di rinnovarmi quell'eccessivo cordoglio che provai per tale estermio: v. G. Zucchini, La Madonna del Monte di Bologna, 1939, pag. 26*].

Chiesa di Ronzano: coperti di *calcina bianca* gli affreschi dell'Aspertini, d'Innocenzo da Imola, del Bagnacavallo ecc. [L'imbiancatura avvenne nel 1765 e in parte fu tolta dal Gozzadini, proprietario del convento e della chiesa, verso la metà dell'Ottocento. Ma l'opera notevole degli scolari del Francia attende ancora una ben condotta pulizia].

S. Pietro: dato di bianco alla *Crocifissione* di Amico Aspertini sotto il portico della chiesa.

[L'affresco di Guido Aspertini, e non di Amico, fu distrutto nel 1743 assieme al portico quattrocentesco, che era nella facciata del duomo. Si salvarono solo le teste di G. C. e di due angeli, conservate ora nella sagrestia di S. Pietro].

S. Maria delle Grazie: dato di bianco al refettorio del convento.

Racconta l'Oretti che nel 1726, causa ultramontani che lo ricercavano e non ritrovandolo dicevano mille villanie ai frati, l'affresco fu ricoperto da un certo Bellotti, poi nel 1742 malamente ritoccato a tempera. [Nel 1799 il convento, già in via D'Azeglio, fu soppresso e ridotto ad abitazione, perdendosi qualsiasi traccia della pittura].

L'Oretti [c. 14 e seg.] enumera i quadri puliti a Bologna ai suoi tempi.

S. Agnese [demolita nel 1811]: quadro *Martirio di S. Agnese* del Domenichino (ora in Pinacoteca) pulito da Felice Torelli.

S. Martino: quadro *S. Girolamo* di Lodovico Carracci pulito da Giuseppe Dal Sole.

S. Domenico: quadro *S. Giacinto* di Lodovico Carracci pulito da Carlo Giovannini.

S. Giorgio: quadro *Piscina probatica* di Lodovico Carracci pulito da Francesco Cavazzoni, Carlo Giovannini e Francesco Ferri indoratore, che nel 1722 pulì altri quadri della chiesa.

Certosa: puliti tutti i quadri in meno di un mese da don Calisto Petrucci di Roma per lire 800.

S. Paolo: quadro *Anime del Purgatorio* del Guercino pulite dal Collina.

S. Salvatore: quadri rovinati dall'indoratore Francesco Briossi nel 1760, che li pulì con il granatello e liscivia. Si salvò l'*Ascensione* del Bononi, perchè il *padrone marchese Pistarini* non volle.

S. Martino: quadri puliti da Francesco Valla.

S. Maria dei Servi: quadro il *Paradiso* del Calvart pulito dal priore; l'*Annunziata* di Innocenzo da Imola pulita dal Bertuzzi. Gli affreschi del portico dei Servi puliti da Giuseppe Monticelli nel 1772.

S. Leonardo [in via S. Vitale]: quadro *Martirio di S. Orsola* di Lodovico Carracci pulito da Mariano Collina.

S. Leonardo delle Carceri: quadro *Flagellazione di G. C.* (ora in Pinacoteca) pulito dal francese Marco de Brobis.

S. Tommaso di strada Maggiore: quadro *S. Andrea* di Guido Reni pulito da Francesco Valla.

S. Francesco: quadro *Eremiti* del Tiarini pulito da Mariano Collina, che cambiò la parte superiore.

S. Antonio di Montalto: puliti i quadri di Lodovico Carracci, del Brizio e del Tiarini.

S. Bartolomeo: quadro *Annunciazione* dell'Albani pulito da Carlo Giovannini.

S. Caterina di strada Maggiore: quadro *Martirio di S. Caterina* del Gessi pulito malamente da Gioacchino Pizzoli, che, dipingendo la cappella maggiore, non coprì il quadro e sporcò di colori e di calce l'opera del Gessi.

S. Pietro: pulita la volta della sagrestia dipinta da Lodovico Carracci.

S. Petronio: nella cappella dei Macellai pulito il quadro del Passarotti da Giuseppe Pedretti che pulì nella cappella di S. Rocco il *S. Rocco* del Parmigianino e in quella di S. Michele il quadro del Calvart.

S. Giacomo: puliti i quadri dall'imbianchino Giovanni Lazzè *temeraria mano*. L'Accademia Clementina voleva punire il Lazzè, ma la cosa fu messa in tacere *dopo sussuri de Padroni*.

Arte dei Gargiolari: quadro del Passarotti pulito.

S. Maria della Carità: quadro dell'altare del SS. pulito male dal Collina. L'Accademia Clementina fece proteste.

S. Lorenzo: quadro *Martirio di S. Lorenzo* di Dosso Dossi guastato dall'indoratore Giacomo Montanari, sensale di quadri, che, assieme al musico Sebastiano Codellari, aveva già rovinato altri quadri d'altare.

S. Giorgio: quadro *S. Girolamo* del Muziano (ora in Pinacoteca).

L'Oretti (da c. 20 a c. 35) elenca alcune vendite di quadri fatte ai suoi tempi e altri abusi:

Madonna del Monte: tavola *Beata Vergine e Angeli*, opera rara di Vitale venduta *alli zavagli* per un zecchino da padre Condulmeri assieme a una *Madonna in assa antichissima ch'era in uno altare*. Il Condulmeri vendette al fabbro dell'Annunziata voti e armi a peso di ferro.

La tavola attribuita a Vitale fu acquistata dall'abate Cantoni di S. Procolo per la sua cappella privata. [È ora in Pinacoteca: e fu riconosciuta dalla Vavalà quale opera di Simone da Bologna. L'abbiamo potuto datare del 1378 secondo le disposizioni date da Giovanni Tolona da Piacenza nel suo testamento: v. Zucchini - Filipini, *Miniatori e pittori a Bologna*, Firenze, 1947, pag. 249].

S. Antonio di Montalto: venduti in piazza i *Miracoli di S. Antonio* tavola antica.

S. Celestino di Faenza: quadri d'altare che erano tra il *predizzo* (piettriccio) venduti per mezzo del pittore Benedetto Dal Buono di Lugo al marchese Marcantonio Ercolani.

Ss. Cosma e Damiano [soppressa e profanata nel 1808]: quadri mediocri venduti in piazza il 16 Dicembre 1773 dall'abate Mauro Fattorini.

S. Procolo: venduti il quadro *I Martiri Cassinensi* dal padre celerario Carlo Chelluzzi il 21 Giugno 1771 e le *spalliere* (postergali) della chiesa *bellissime* fatte dall'intagliatore maestro Campana.

S. Salvatore: vendute nel 1765 tutte le scansie della grande libreria del convento, *di bel disegno e di bel intaglio*, dal padre Camillo Roncagli al noto intagliatore Antonio Cartolari, che le aveva avute in cambio per la nuova libreria da lui compiuta il 16 Aprile 1766 e colorita da Domenico Grossi detto Pizzolo. Il Cartolari nel vendere la vecchia libreria del 1520-22 prese *pochi denari in piazza*.

La Santa: smarrite opere di Innocenzo da Imola, del Cotignola, del Bertusio ecc.

Palazzo Comunale: puliti e ritoccati gli affreschi della sala Farnese dai fratelli Dalla Casa, che diedero una vernice di *chiara d'ovo e a quest'ora si scrostano tutte*.

S. Petronio: scorticati gli affreschi della cappella Bolognini dai Dalla Casa.

Palazzo Ghisilieri di via Poggiale: pulito con spugna e secchi d'acqua dai cochieri del marchese Pallavicini il *Presepio* del Cignani, si che incontrò infelice sciagura. [L'affresco nella lunetta del portico esiste ancora in pessime condizioni].

S. Cecilia: gli affreschi delle pareti puliti e *maltrattati* da un forestiere.

Case Dolfi [in principio di via Farini, riformate verso il 1870]: dato di bianco alle pitture esterne di Girolamo da Treviso.

Casa in faccia alle suore degli Angeli in via Nosadella [in faccia all'Istituto dei Sordomuti]: dato di bianco alla facciata dipinta dall'Ambrogi detto Menichino del *Briccio*.

Stalle Marsili [in piazza dei Celestini]: dato di bianco nel 1774 (c. 27) alle pitture di Amico Aspertini [che il Lamo nel 1560 disse rarissime: rappresentavano una battaglia a chiaroscuro di varie sorti d'animali].

Casa Carbonesi [in via D'Azeglio]: dato di bianco a un affresco di Nicolò dell'Abate.

Palazzo Sampieri [in via S. Stefano vicino alla Mercanzia]: distrutto il *N. S. morto con angeli* dipinto a fresco dal Morina sotto il portico.

Convento di S. Pietro Martire [in via Orfeo: soppresso nel 1799]: distrutta una *Madonna in gloria* con angeli dipinta sopra la porta del cortile.

Fontana del Nettuno: pulita e rappezzata da Rinaldo Gandolfi sotto la direzione di Ercole Lelli (1762). L'Oretti ricorda che per l'occasione videro la luce sonetti adulatori dello Zanotti, di Iacopo Calvi, due *famosi* del padre Luigi Parraviano priore di S. Procolo e due in dialetto bolognese di don Antonio Casanova [v. *Il Gigante* di P. Patrizi, 1897]. Si rammarica poi perchè *tutti gli anni si fa una maledetta pulitura da garzoni del Fontaniere con ferri aguzzi, con infinito pregiudizio di una opera così meravigliosa*.

Palazzo Torfanini [in principio di via Galliera]: distrutti i chiaroscuri dipinti nella facciata da Girolamo da Treviso: *buttati a terra* i fregi della sala e delle camere assieme ai camini *belli*. [Qualche fregio è rimasto ed è nascosto dalle volte barocche: il bellissimo gabinetto con le storie tratte dall'Orlando Furioso è stato da me scoperto nel 1924: v. G. Zucchini, *La scoperta di affreschi di Nicolò dell'Abate in Bologna*, Il Comune di Bologna, 1929, ill.].

S. Petronio: mancano alcune vetrate antiche.

Istituto delle Scienze [Università]: mancano le vetrate, le *più belle di Bologna*, di Gherardo Storerio Frisio scrittore di arte vetraria. Manca la vetrata con i fatti di Ulisse disegnata dal Tibaldi.

S. Pietro: mancano le vetrate dello stesso Gherardo.

S. Martino: manca la vetrata sopra la porta della chiesa con l'immagine del santo titolare.

S. Domenico: mancano alcune vetrate: altre sono state pulite, *novità abominevole*.

Palazzina della Viola: rimodernata.

Palazzo Boncompagni [via del Monte] attribuito dall'Oretti al Formigine, che fece *belli camini*: rovinati i chiaroscuri del Bagnacavallo nel cortile: il palazzo rimodernato dal maresciallo Pallavicini.

Palazzo Boschetti [in via Galliera]: rimodernato [1758] dal proprietario Baroni mugnaio della Canonica.

Palazzo Fava [via Manzoni]: dato di bianco ai chiaroscuri del Cesi: *buttati a terra* i camini del Fiorini e la volta di *una camera inferiore* dipinta a grotteschi dal Valesio.

Palazzo Savioli [via Galliera]: distrutto [1772] il grande fregio della sala [del Nosadella] *tanto bello che sembrava del Tibaldi*: la rovina fu *cosa degna di ammirazione*, dice l'Oretti ironicamente; il senatore Savioli, noto erudito e accademico del disegno, *avrebbe dovuto avere più premura di salvarle*.

Palazzina Bonora [già in via Malcontenti]: acquistata verso il 1770 dal professore Giacomo Biancani, direttore del Museo antiquario dell'Istituto, fu rimodernata nel 1774-76, distruggendo ornamenti alla finestre *grandiosi* e il fregio della sala dipinto a storie da scolari di Nicolò dell'Abate, *cosa che ha fatto meravigliare tutti*. Le

storie finirono nel pietriccio. [La palazzina, rimodernata dal Compagnini, fu poi demolita nel 1884 per la creazione di via Indipendenza: v. G. Zucchini. *Il cornicione della palazzina Bonora* in « Opere d'arte inedite » Il Comune di Bologna, 1934, Novembre].

Casa Fontana [via D'Azeglio]: buttati a terra dal cav. Fabrizio Fontana i medaglioni istoriati nelle volte delle camere.

Casa Mazzacurati [via Poggiale]: levati gli ornamenti e rimodernata dal notaio Coralli.

[La facciata di corretta architettura vignolesca è stata demolita dalle bombe aeree il 25 settembre 1943].

Ss. Lodovico ed Alessio [via Pratello: ora Riformatorio dei corrigendi] la lunetta sopra il portone del convento (*Madonna, Bambino e i Ss. Lodovico ed Alessio* di Carlo Giovannini) fu rifatta da Mariano Collina con il pretesto di correggere errori. Il Collina si fece pagare l'opera sua a *carissimo prezzo*.

Collegio di Spagna. Il Collina, consenziente il rettore, mutò tutto il ritratto dell'Albornoz facendolo grasso, perchè diceva i cardinali *devono essere grassi*: aggiunse *attrezzi militari*. Il Collina ebbe dal canonico Amorini un *S. Girolamo* da inverniciare e lo cambiò in una *Maddalena*.

S. Francesco: mutata dal Collina una *Annunziata* di Gallante bolognese del '300, posta nella lunetta della porta dei carri, in un'opera moderna.

S. Domenico: tutta la chiesa rimodernata [1728-1732] e i seguenti monumenti sepolcrali portati nel chiostro [dei morti] e nell'atrio: Tartagni [ora in chiesa], Volta [in chiesa], Bargellini, da Legnano [nel Museo Civico], Calderini [nel Museo Civico], Barbazza: molte pietre tombali rimosse e quasi tutte vendute a scalpellini.

S. Petronio: coperta la memoria al Duca di Baviera.

S. Giovanni Battista [convento di suore già in piazza S. Domenico]: *aperto un uscio sotto una Madonna, Bambino e S. Giovanni* del Bagnacavallo prediletta da Guido Reni per fare una bottega da barbiere: furono anche levate le nuvole, che dovevano sostenere la Madonna.

S. Michele in Bosco: pulito, ritoccato e aggiunto uno *stanelino azzurro* [piccola gonna] a S. Michele Arcangelo nel quadro dell'altar maggiore di Innocenzo da Imola.

L'Oretti chiude la prima parte del suo ms. con un lungo discorso sulla necessità di lasciare le opere antiche dove sono per ragioni di devozione, di storia, di rispetto all'arte ecc. Siamo anche noi dello stesso parere.

La seconda parte del ms. (da c. 1 a c. 78) è così intitolata *Delle pitture che esistevano nelle chiese della Città di Bologna che comprova li abusi nati per tale mancanza*.

L'Oretti si riferiva allo stato di consistenza delle pitture nelle chiese, quale è descritto nelle *Pitture di Bologna* dal Malvasia (1686) e ne segue l'ordine.

S. Pietro: ora ridotta in magnifica forma col compimento degli altari.

1^a cappella a destra: mancano il *Crocifisso* scolpito da G. C. Conventi e la *tavola a caselle* di Michele di Matteo [forse quella della Pinacoteca datata 1462].

2^a cappella: mancano il quadro *Ss. Rocco e Gregorio Boncompagni* sormontati dalla *Pietà* a chiaroscuro di G. M. Tamburini [ora in sagrestia] e il ritratto del beato Morbioli dipinto dal Morina [ora nella cripta].

Cappella maggiore: mancano le vetrate di cui alcune di Gherardo Frisio (1570 c.) con i *fatti di S. Paolo* [o di S. Pietro?] e due dipinte da Prospero Fontana: sei santi bolognesi nei pennacchi degli arconi dipinti dal Fontana e dal Procaccini: la *Crocifissione di S. Pietro* del Procaccini.

Cappella del SS.mo: manca il quadro di *S. Carlo Borromeo e S. Ignazio* del Gesti. In chiesa mancano un *Crocifisso* e il frontale delle reliquie con *l'Assunta* della Lavinia Fontana.

Portico della facciata: rimodernato [in realtà demolito] dal Torreggiani, andando in rovina la *Crocifissione* di Guido Aspertini e la pianta della città dipinta dall'Aretusi.

Monte di Pietà: mancano *Ss. Pietro e Paolo* dipinti da C. Procaccini attorno alla *Pietà* sulla porta dello scultore Fiorini: manca una terracotta del Fiorini sulla porta laterale del Monte.

Ss. Giacomo e Filippo dei Piatosi [già in via delle Donzelle, soppressa nel 1808] guasti e ritoccati i due santi titolari dipinti nella facciata da Antonia Pinelli scolara di Lodovico Carracci.

S. Andrea dei Penitenzieri: [già in via Indipendenza: soppressa nel 1805].

Fu venduta dai Barnabiti la *famosa* pittura di Guido Reni *S. Pietro piange il suo peccato* e con il ricavato furono fatte le scale del collegio.

Madonna di Galliera: manca la *Madonna* dipinta dal Bugiardini [forse quella ora in Pinacoteca].

S. Maria Maggiore: pulito l'Angelo Custode a destra.

Altare del *Crocifisso*: mancano nella volta le sibille *famosissime* affrescate dal Tibaldi e stimate dai Carracci.

Cappella Ercolani: mancano gli ornamenti del Baglioni attorno alla Madonna scolpita dallo Zacchio [che più non esiste].

Cappella maggiore: mancano gli ornati a chiaroscuro del Rolli, il *P. E.* nel catino, i quattro *Evangelisti* nei pennacchi del Canuti, la *Presentazione al tempio* e la *Disputa tra i dottori* del Bagnacavallo.

Coro: mancano i *Dottori della chiesa* a fresco e nei fianchi la *Natività* e l'*Adorazione dei Magi* [del Fontana].

Cappella del SS.: mancano pitture del Rolli, Canuti, Fontana e Morina: il quadro di E. Procaccini del 1570 *Madonna e Bambino*, malamente pulito e ritoccato.

La *Madonna*, *S. Michele*, *S. Cristoforo* ecc. di Franceschino Carracci pulita e ritoccata dal Collina.

Cappella di S. Anna: mancano *S. Anna* e *S. Giovanni Battista* dipinti sul muro del Bagnacavallo ricoperti da una copia fatta dal Dotti.

Porticella attigua: manca il *Cristo morto* a fresco del Mirnoli e *Cristo* dipinto poco dopo il mille [forse quello sopra l'uscio della residenza].

Palazzo Ranuzzi oggi Volta [in via Galliera: ora Zerbini]: manca la prospettiva in faccia alla loggia di Agostino Mitelli.

Palazzo Boschetti: mancano i bei camini dipinti [erano sette con pitture del Colonna].

S. Bartolomeo di Reno:

Secondo altare: manca il *Crocifisso* antico.

Cappella maggiore: manca la statua di *S. Bartolomeo* del Lombardi [ora nell'interno] e la *Madonna antica* di marmo.

La *Natività* di Agostino Carracci pulita e mutata in cima dal pittore G. Calvi nel 1774.

S. Maria Maddalena [di via Galliera: soppressa nel 1798] mancano la *Madonna e Santi* del Bagnacavallo [ora in Pinacoteca], l'*Adorazione dei Magi* di Guido Aspertini con predella di Amico, la *Madonna* a fresco con i *Ss. Cosma e Damiano* del 1499, un *S. Girolamo* a tempera e la volta della cappella Ghislardi del 1498, la *Madonna e Santi* all'altar maggiore di Francesco Francia, l'*Annunziata* del Brizzi, le statue di *S. Bernardino*, *G. C.* e i *dodici Apostoli* del Lombardi, la *Deposizione di G. C.* di Nicolò da Cremona [cioè Nicolò Pisano, ora in Pinacoteca], la *Madonna con S. Giuseppe e angeli* di Biagio Puppini, la *Comunione della Maddalena* di Prospero Fontana e i quattro *Evangelisti* dipinti in una volta dal Bagnacavallo. Tutti questi dipinti furono comprati dal noto abate Branchetti e venduti a Mons. Zambeccari che li donò all'Istituto dove sono di presente.

Il sepolcro di Lodovico Carracci con il busto si perse nella rinnovazione della chiesa.

S. Elena [già in via Galliera: soppressa nel 1805] manca l'*Invenzione della Croce* di Tiburzio Passarotti.

S. Benedetto: mancano il frontale, *Miracoli del santo*, di Gabriele Ferrantini: il crocifisso in un altare: i freschi del Baglioni nella cappella di S. Francesco di Sales.

Madonna del Soccorso: mancano l'*Ascensione* del Baglione forse per pulizia, i *Santi e Angeli* all'altar maggiore di Ercole Procaccini e i laterali di Francesco Camullo, il più bel quadro (*Gesù Cristo e S. Pietro*) dell'Aretusi.

S. Guglielmo [già in via Mascarella: soppressa nel 1799]: mancano le tavole antiche del Bagnacavallo che si davano in dote alle monache.

S. Maria della Mascarella: mancano il polittico *Pietà* e i *Ss. Sebastiano e Pietro martire*, nella predella *Miracoli di S. Pietro martire*, antichissimo: l'affresco *Ss. Biagio e Onofrio* con l'ornato del Cremonini: l'*Annunziata* del Brizio: un *Crocifisso* di rilievo: una *Madonna antica* dipinta sul muro della facciata.

La *Presentazione al Tempio* del Passarotti dell'altar maggiore malamente ritoccata e pulita dal musico Sebastiano Capellari [ora in Pinacoteca].

S. Maria Maddalena della Mascarella: mancano sul muro esterno una *Madonna e Ss. Cosma e Damiano* di Vitale (1350 c.): in chiesa *Madonna, Bambino, S. Rocco* del Bagnacavallo, un *Noli me tangere* del Passarotti all'altar maggiore, un *Crocifisso* di stucco.

Viola: mancano le pitture del Francia, del Costa, del Chiodarolo, dell'Aspertini e del Fontana nella Sala [esiste un soffitto dell'Aspertini: gli affreschi del Fontana sono stati scoperti in questi ultimi anni].

S. Maria Maddalena [in via Zamboni]: mancano *S. Francesco* e *S. Antonio* di G. M. Bibiena, una *Madonna, S. Antonio* e *S. Nicolò* del Chiodarolo tela a tempera, una *Madonna e Bambino* con *S. Giovanni* e *S. Anna*, una *Madonna* di rilievo ecc.

S. Ignazio [ora Accademia Belle Arti]: nella chiesa tutta rimodernata (1727) mancano un *Crocifisso* di stucco colorato, un'*Annunziata* dello Spisanelli e il *S. Ignazio* di F. Zuccari all'altar maggiore.

Palazzo dell'Istituto [Università]: nella sala di pittura [dell'Accademia Clementina] mancano le vetrate con i fatti di Ulisse il più raro disegno di P. Tibaldi sostituite con vetri bianchi con fini che non sono troppo onesti.

S. Maria Incoronata: manca l'ornato del Dentone in una cappella.

S. Leonardo [in via S. Vitale: ora non ufficiata] mancano la *Madonna*, *S. Rocco* e *S. Sebastiano* della scuola del Bagnacavallo rifatta dal Bigari, il *Martirio di S. Orsola* nell'altar maggiore di Lodovico Carracci pulito indegnamente dal Collina, che pretese di correggerlo. Mancano un' *Annunziata* della scuola del Calvart, una *Madonna del Rosario*, un *Crocifisso* su muro.

S. Vitale: mancano un *Crocifisso* di rilievo, ovati con *S. Giobbe* e *S. Antonio da Padova* e con prospettive dei Santi e il frontale della *Madonna* di Giacomo Francia pulito malamente da persona poco pratica.

S. Giacomo: puliti nel 1773 con barbarie vari quadri dal maestro Giovanni Lazzè l'imbianchino che aveva dato di bianco alla chiesa e pulite le dorature degli altari per ordine del padre priore Cristiano Cristiani [L'Accademia Clementina incaricò il Bigari e Ubaldo Gandolfi di verificare se veramente i quadri erano stati danneggiati da Lazzè, come si diceva e i due pittori riferirono che la lavatura del Lazzè non aveva danneggiato per nulla i quadri della chiesa: v. S. L. Astengo, *Gli Agostiniani in Bologna e il tempio di S. Giacomo*, Bologna, 1923, pag. 37].

2° altare a destra: mancano la *Circoncisione* a fresco grande e bella, il *Sacrificio di Abramo* nella lunetta, le figure nei laterali, il *P. E. e due profeti* nella volta: pitture del Bagnacavallo.

3° altare: manca il polittico *Madonna e Santi* con tre miracoli di S. Francesco nella predella.

6° altare: la tavola del Passarotti ha patito nella pulitura.

8° altare: lo *Sposalizio di S. Caterina* di Innocenzo da Imola ha patito nella pulitura.

10° altare: il *S. Rocco* di Lodovico Carracci pulito da Vittorio Bigari che ebbe l'ardire di ritoccare la gloria d'angeli e i santi laterali a fresco del Brizio.

12° altare: puliti il *Battesimo* di G. C. del Fontana e i famosi laterali del Tibaldi.

17° altare: pulita la *Visita della Vergine* a S. Elisabetta dello Spisanelli.

18° altare cappella Bentivoglio: puliti i laterali del Costa da Felice Toselli.

20° altare: mancano gli ornati del Baglioni [riscoperti nel 1950].

23° altare: manca *S. Anna e la Vergine* di Guido Signorini.

26° altare: manca la *Madonna* in trono e *S. Nicolò* della scuola del Sabatini.

Altare maggiore: pulita la tavola del Laureti.

28° altare: rovinata la *S. Caterina* di T. Passarotti.

30° altare: mancano i bei affreschi di Matteo Borbone.

31° altare: pulita la *S. Orsola* del Puppini: mancano gli affreschi del Felini.

32° altare: ridipinto il *S. Tommaso di Villanova* della Cantofoli e cancellati gli affreschi.

33° altare: levato il *S. Girolamo* di rilievo dell'Onofri per ordine del priore Cristiani e levati gli ornati a fresco del Bagnacavallo. [I resti dell'opera dell'Onofri sono rimasti dietro il quadro dell'altare].

Coro: mancano un *Crocifisso* a fresco, una *B. Vergine* e *S. Giovanni* del Laureti, una *Madonna di Loreto* del Morina, una *Visita della Vergine* a S. Elisabetta del Morina.

Compagnia della Cintura [vicino a S. Giacomo: soppressa nel 1798]: mancano le storie a fresco di scolari dell'Albani.

S. Cecilia: mancano gli affreschi del Dentone, la tavola di G. C. risorto e *Ss. Pietro e Paolo* del Francia [l'opera, non del Francia, ma di Ercole Banzi è presso il principe Herculani: v. G. Zucchini, *Un'opera di Ercole da Bologna*, « Belle Arti », Pisa, 1948], la *S. Cecilia* del Peruzzini, un *Crocifisso* dipinto da Bonbologno.

Le storie ideate dal Francia sono state malamente ripulite e verniciate.

S. Sigismondo: mancano *S. Carlo* di M. Righetti e *Madonna e S. Sigismondo* di Giulio Francia.

S. Donato: mancano il polittico antico dell'altar maggiore e le cornici del Formigine dei quadri laterali.

S. Martino:

Cappella Boncompagni: manca la balaustra di arenaria con cancellata del Formigine [1532]: pulita la tavola dell'altare di Girolamo da Carpi: mancano le pitture su mura, *Sibille*, *Profeti* e *Santi* del Bagnacavallo.

Cappella della *Madonna del Carmine*: mancano le storielle a fresco del Brizio.

Altare maggiore: pulita la tavola del Sermoneta. Pulita malamente l'Assunta del Perugino [la tavola è del Costa: 1506].

Cappella Buratti: mancano gli *Angioli* del Brizio.

Cappella Fantuzzi: manca la *Madonna e Santi* del Costa.

Cappella Zoni: mancano l' *Annunziata* e *Santi* a fresco del Cesi e il *S. Sebastiano* a fresco del Cavazzoni.

Cappella del SS.: manca la *Madonna*, *S. Giov. Evang.* e *S. Antonio abate* del Costa.

Cappella Paltroni [Marescotti]: malamente pulita la tavola e la *Pietà* del Francia per ordine dell'abate Branchetti, noto mediatore di quadri, che ne è il possessore. [La *Pietà* nel paliotto è di Amico Aspertini].

Dormitorio: pulito male il grande quadro del Cavedone, *L'Ascensione*.

Levati dalla chiesa i monumenti sepolcrali da Saliceto e Canonici e messi nel primo chiostro ma *solamente una piccola facciata con infinito rammarico di chi ne erano possessori*.

Sagrestia: male puliti i quadri dei Carracci.

Manca la grande vetrata a colori con *S. Martino a cavallo*. Nella strada [probabilmente si allude all'immagine di via Mentana n. 102: ora presso il proprietario] male ritoccata la *Madonna* firmata da Lippo di Dalmasio.

Casa Carracci: manca un *Ercole* dipinto su un camino da Lodovico Carracci trasportato al tempo dell'Oretti nel palazzo Grassi [dove esiste tuttora].

Casa Zini o Gini in via Righi: manca sotto il portico la *Caduta di S. Paolo* della scuola del Procaccini.

S. Tommaso del Mercato [soppresso nel 1807]: mancano i *Ss. Ildefonso e Giovanni* di Sandrino Badiali, lo *Sposalizio di S. Caterina* a tempera del Chiodarolo, il *S. Tommaso* e l'*Arcangelo Gabriele* sul muro del Cittadini, un *Paradiso* con *S. Nicolò* e *S. Antonio* ecc. sul muro dipinti da maestro antico, un *Crocifisso* fondo oro antico [secondo il Malvasia di Bombologna].

S. Nicolò degli Albari: manca la tavola antica all'altar maggiore.

S. Lorenzino [S. Maria dei Guarini]: manca la *Madonna con S. Lorenzo* e *S. Girolamo* del Francia.

Ss. Fabiano e Sebastiano [demolita nel 1797]: manca il quadro con i Santi titolari del Ferratini ripulito dal Calvi: mancano i freschi dello zoppo Zanardi e, fuori, i freschi della scuola dei Procaccini.

Madonna di S. Colombano: manca il frontale della *Madonna S. Antonio da Padova, S. Teresa e Angeli* unica opera di Maria Caterina Lucatelli.

S. Gregorio: mancano nella seconda cappella a destra gli affreschi della scuola del Dentone e il quadretto di Camilla Lauteri: nella quarta quelli del Baglione: nella sesta altri affreschi: nella settima l'*Assunta creduta* di Camillo Procaccini: dove è S. Camillo manca l'ornamento dorato.

S. Giorgio: sono state chiuse le due finestre della facciata per ordine del priore Terzi e le pitture hanno perduto il loro vero lume e nel 1772 sono state *malamente pulite* e tutte rovinate dall'indoratore Francesco Ferri per ordine del priore Patrizio Cristofori.

Nella seconda cappella a destra manca il *S. Girolamo* del Muziano ora in sagrestia e male pulito dall'indoratore Giacomo Montanari [ora in Pinacoteca]: mancano vari affreschi e il bellissimo fron-

tale del Sementi: nella cappella settima mancano gli affreschi: nella decima manca la *Madonna, Ss. Filippo e Giacomo* di Gabriele Ferrantini.

Ss. Gervasio e Protasio [soppressa nel 1806]: manca il *Presepio* del Chiodarolo [forse quello della Pinacoteca] sostituito da *S. Antonio da Padova* del Collina.

S. Francesco: mancano la *Fama* e il *Genio* di Nicolò dell'Abate attorno al monumento Boccadiferro, lo *Sposalizio della Vergine* di Alessandro di Orazio a olio e la *Presentazione al tempio* a fresco del Cremonini nella colonna dirimpetto alla sagrestia, l'*Annunziata* dell'Arctusi, la *Madonna e i Ss. Giacomo e Giovanni* di Ercole Procaccini, la *Cena del Samacchini*, una *Madonna e Bambino* su muro antichissima, *S. Antonio abate* e *S. Paolo* nel coro del Tiarini ritoccato pessimamente dal Collina, gli affreschi del Brizio e due cantorie nelle colonne contro l'altar maggiore con *Paesi* del Mastelletta.

S. Isaia: mancano la *Madonna* e i *Ss. Sebastiano e Antonio* di rilievo di Giovanni Tedeschi, il frontale della *Madonna di Loreto* di Benedetto Possenti, il *P. E. e Angeli* di Pier Francesco Tosi all'altar maggiore, dove era una volta un polittico con l'*Incoronazione della Vergine*.

S. Mattia: mancano nella cappella della Natività gli ornati a fresco del Cremonini. Le pitture della chiesa sono state malamente ritoccate. Nell'*Annunziata* del Tintoretto [ora in Pinacoteca] era dipinto un bambino che era spedito verso la *B. Vergine*: fu cancellato per ordine del S. Offizio.

[Il quadro dopo la soppressione della chiesa di S. Mattia avvenuta nel 1799 passò nella cappella degli Agonizzanti annessa alla chiesa di S. Isaia. Ne parlò il Marangoni nella « Rassegna d'Arte » del 1911: poi fu messo in Pinacoteca. La critica moderna giudica che la grande tela sia dovuta alla collaborazione del Tintoretto con il figlio Domenico o con altri scolari.

Il Mauceri nel « Comune di Bologna » del 1934 scrive che nel restauro del 1933 sono state rese visibili molte correzioni tra le quali « quella colomba che in un primo momento fu dipinta presso la figura della Vergine e poi cancellata e collocata invece entro lo squarcio luminoso di nubi al posto di un angioletto ».

Con la notizia dell'Oretti si apprende ora che la colomba non ricoprì un angioletto, ma un bimbo spedito verso la Vergine. Il pittore in questo particolare andò contro quanto asserisce il Vangelo, secondo il quale il Divino Bambino fu concepito entro l'utero della Vergine: perciò il Sant'Uffizio fece cancellare il bambino che arrivava dal cielo].

S. Giovanni Battista [in via S. Isaia: soppressa nel 1799]: manca il *Battesimo* di G. C. firmato e datato *Francia aurifex mdviii*.

S. Pellegrino: mancano una *Madonna* antica già nelle mura e la *Madonna e i Ss. Pellegrino e Sebastiano* della scuola del Francia.

S. Rocco: mancano nella seconda cappella a destra gli affreschi del Mengazzino.

Madonna della Grada: l'antica *Madonna* a fresco già nelle mura è ridipinta dal Collina e non sembra più antica.

S. Maria della Carità: male ritoccata e pulita la *Madonna e Santi* del Torre nella seconda cappella a destra: il frontale della S. Anna nella cappella sesta è stato sostituito da uno del Gandolfi.

S. Cristina di Pietralata [soppressa nel 1808]: la *Vergine, Bambino e Santi* del Gessi malamente pulita da F. Orlandi: vi sono dei buchi, che prima non v'erano: mancano gli angiolini e paese a fresco del Cremonini nella cappella del Crocifisso.

S. Nicolò in S. Felice: manca al primo altare il frontale a S. Antonio di Padova con la *Madonna e Bambino che appare a S. Giacinto* del Marescotti: mancano le figurette sacre del Marescotti sulle colonne.

Nel secondo altare *S. Lucilla che adora la croce* di Lorenzo Franchi allievo di Camillo Procaccini ritoccata e pulita troppo e mancano gli affreschi del Dentone. Nel terzo altare mancano gli affreschi del Valesio. Nell'altar maggiore la pittura è stata pulita da Sebastiano Castellari: mancano le statue di legno *S. Maria Maddalena e S. Marta* di Giovanni M. Rossi. Nell'altare Grimaldi mancano gli affreschi del Dentone. Nelle colonne mancano i quadretti di Annibale Carracci.

S. Lodovico [soppresso nel 1798]: rifatta e peggiorata dal Collina la lunetta di Carlo Giovannini sopra il portone.

S. Lorenzo di Porta Stiera [profanata nel 1824]: il quadro [*Ss. Carlo e Lorenzo*] dell'altar maggiore è stato pulito da Giacomo Montanari, che pulì anche *S. Caterina e S. Edvige* dipinte dal Massari. La tavola famosa (*Martirio di S. Lorenzo* di Dosso Dossi) fu pessimamente pulita e il Montanari temerario la fece rifare da uno spegazzino. Mancano l'*Annunziata* del Roli e i *Ss. Sebastiano e Rocco* a fresco del Bagnacavallo, che stavano ai fianchi della tavola del Dossi.

S. Maria Nuova [soppressa nel 1799]: il *Transito di S. Giuseppe* di G. B. Bolognini doveva essere levato per ordine dell'Inquisizione perchè la *Maddalena* aveva le mammelle scoperte e una *santa* così scoperta davanti a un moribondo non era decente: per levare l'occasione all'inglesi eretici di fare le dicerie sopra, fu coperto con un velo il petto. Manca l'*Adorazione dei Magi* del Bagnacavallo o del Puppini.

Convertite [S. Maria del Buon Pastore]: la tavola dell'altar maggiore *Crocifisso e santi* del Passarotti malamente ripulita.

Cappuccine [Ss. Filippo e Giacomo]: pulite e data la vernice a tutte le pitture da Giuseppe Marchioni cameriere di mons. Zambeccari.

Trinità [nelle mura tra porta S. Felice e porta Lama: profanata nel 1808]: mancano gli affreschi del Cremonini, una *S. Trinità* di bassorilievo, tutte le pitture della volta e delle nicchie del Morina e del Cesi.

S. Michele del Mercato di Mezzo [chiusa nel 1808]: mancano il polittico *Incoronazione della Vergine* firmato *Symon fecit hoc opus* del 1370 circa e l'*Arcangelo S. Michele* del Passarotti.

Madonna del Popolo [già sotto il voltone del Podestà]: profanata nel 1774 per farvi botteghe e levata l'immagine della *Madonna* [v. G. Zucchini, *Il palazzo del Podestà di Bologna*, 1912].

Fonte di Piazza: ogni anno si fa la pulitura con ferri aguzzi sopra il metallo e marmo: con ciò sono anche per questa maledetta operazione insolentissimi sonetti [notizia già detta].

S. Leonardo delle Carceri [già nel palazzo del Podestà]: manca il *Cristo flagellato* del Calvart ripulito e messo in vendita presso *monsieur Marco de Brobis* [ora in Pinacoteca].

S. Salvatore: ripete la notizia che l'indoratore Briosti, soprannominato *Caga in cassa*, per ordine dell'abate Clemente Ambrogi bolognese, pulì con un *granadello* tutti i quadri, meno l'*Ascensione* di G. C. del Bonone per divieto del proprietario Pastarini. Patì in modo speciale nel 1760 la porticella del ciborio con *Cristo in croce* del Reni.

S. Marino [già in via Porta Nuova, soppressa nel 1809]: mancano il polittico antico [dell'altar maggiore] e la figura di rilievo messa al posto del polittico: pulito e ritoccato il quadro della Sirani [*Crocifisso e Santi*].

S. Barbaziano [soppressa nel 1797]: mancano sette degli undici quadri appesi ai muri del Fiammingo allievo del Reni: mancano l'*Addolorata* del Savonanzi, che è nella chiesa del Corpus Domini e l'*Annunziata* del Mastelletta.

S. Agostino: manca il *S. Agostino* di Ercole Procaccini, ritoccata la *Nascita della Vergine* del Tiarini.

Compagnia dei Poveri [*Madonna de' Poveri*]: mancano le storiette di Leonardino Ferrari.

Angeli [già in via Nosadella, soppressa nel 1799]: mancano l'*Annunziata dal bell'angelo* del Sabbatini e gli affreschi decorativi del Massari causa una finestra nuova sopra la porta.

S. Caterina di Saragozza: mancano il polittico del 1441 [1443], la *Pietà* in tela a tempera, la *Madonna e S. Giovanni* a fresco dell'Ansalone, il frontale [a olio] della *Madonna del Rosario*.

con i misteri del Marescotti e la *Visita della Vergine a Elisabetta* del Castellani.

Natività [già vicino a Porta Saragozza: soppressa nel 1798]: manca l'antica *Madonna* a tempera già in S. Maria delle Muratelle firmata *Franciscus de Zovanitis fecit* [Giovannetti: forse quella che è in Pinacoteca, che il catalogo Mauceri dice però proveniente da S. Michele in Bosco].

Concezione [già in via Saragozza, soppressa nel 1799]: *malamamente pulita e ritoccata la Madonna* del Samacchini: così la *Morte della Vergine* di Agostino Marcucci senese.

S. Maria delle Muratelle: mancano il *P. E.* del Cavedone sopra l'altar maggiore, un *Crocifisso* antico di rilievo e un altro *Crocifisso* della maniera del Bagnacavallo.

S. Clemente [del Collegio di Spagna]: manca il *S. Pietro d'Arbues* dell'ibernese Pietro Brovini.

S. Margherita [già nella via omonima, soppressa nel 1798]: manca la *Santa Margherita* con *S. Girolamo* e *S. Francesco* già all'altar maggiore firmata *I I* [Iacopo e Giulio] *Francia f. md. xviii x iulii* (Pinacoteca): *pulita, ritoccata e rovinata all'eccesso la Santa Margherita e Santi con la Vergine* del Samacchini, *nobilissima operazione*.

Celestini: mancano *S. Antonio* di rilievo, *S. Nicolò da Tolentino* a fresco di Biagio Pupini, gli affreschi del Felina nella 4^a cappella, la *Madonna e Santi* dell'Ansaloni nella 5^a, la *Vergine, S. Antonio* e *S. Caterina* in tela a tempera firmata *Christophorus pinsit Ravagexius de Savigno 1382 fecit feri* nella 9^a e la *superba Madonna e Santi* di Ercole Procaccini all'altar maggiore sostituita da quella del Franceschini.

S. Giacomo dei Carbonesi [già in via S. Mamolo, soppressa nel 1806]: manca la *Madonna, Bambino e S. Giuseppe* a fresco di Nicolò dell'Abate: cancellato con il bianco metà del geroglifico dello stesso per compiacere a *dama poco distante* [dei Legnani] e *per comodo della casa contigua*, distrutta nel 1775 l'altra metà per farvi una porta.

Casa Dolfi [in via Farini]: dato di bianco alla *bellissima* facciata dipinta a chiaroscuro da Girolamo da Treviso come quella dello stesso da S. Gregorio *dalla parte di* [via] *Belvedere*.

Stalle Celestini [già in piazza dei Celestini]: dato di bianco nel 1774 al *Combattimento dei Centauri* dipinto a chiaroscuro da Amico Aspertini degno di *Giulio Romano*.

Palazzo Pubblico: venduto ai *zavagli di Piazza* il quadro della cappella degli Svizzeri *Madonna del Rosario, S. Sebastiano, S. Giorgio* a cavallo che uccide il drago, ritratti del Capitano e dell'alfiere della *Guardia armati di ferro* e veduta di Bologna *dipinto deligente* di Giovanni Vater [svizzero].

La sala Farnese è stata *lavata e ritocca e va tutta a male*.

Nella cappella maggiore manca il *P. E.* con lungo braccio del Fontana.

Palazzo del Registro [dei Notai]: ritoccato e pulito il fregio della sala di Amico Aspertini e il quadro del Passarotti — *Madonna, S. Petronio* e *S. Tommaso* — che ha *patito*.

S. Paolo: una scala cadde sopra il quadro — *Anime del Purgatorio* — del Guercino, rompendolo: nell'accomodarlo il Collina *adopprò troppo il suo pennello*. Nella cappella del SS.o manca la *Madonna* di Francesco Francia.

Corpus Domini [la Santa] chiesa *rifatta di nuovo*: mancano l'*Annunziata* di Passerotto Passarotti, il *Figliol prodigo* di Annibale Carracci, due busti dei Zambeccari del Casario, gli affreschi del Cremonini, la *Madonna del Rosario e santi* del Bertusio, la *Madonna, S. Anna e offerenti* del Cotignola, la *Madonna e santi* di Innocenzo da Imola [acquistata nel 1829 dalla galleria di Monaco], la *visione di S. Caterina e santi* del Morina e i *Miracoli della Santa* dello Zuccari.

S. Agnese [già in via Castelfidardo, soppressa nel 1799]: pulito e ritoccato da Francesco Torelli il *Martirio di S. Agnese* del Domenichino, opera *meravigliosa*. Il Torelli vi dipinse *tutta l'arca* e ritoccò i manigoldi a terra. Mancano i *quadretti nei muri della chiesa*, l'*Adorazione dei Magi* del Samacchini, il *Battesimo di G. C.* della scuola dei Carracci, la *Storia dell'adultera* di Pellegrino Tibaldi, l'*Incoronazione di spine* copia dal Reni.

Montalto [Collegio S. Luigi]: ripulita la facciata di *colore giallo o bronzino* di buona mano con ritratti di scienziati illustri, che era in *buono stato*.

Madonna di Miramonte [già nelle mura tra porta Castiglione e porta S. Mamolo; soppressa nel 1798]: mancano il frontale (*angeli*) del Marescotti, gli *angeli* di stucco, il *S. Giacinto* del Baldi, i *Ss. Pietro e Paolo* di Pier Maria da Crevalcore.

S. Maria delle Grazie [già in via d'Azeglio, soppressa nel 1810]: mancano la *Visione di S. Caterina* firmata *Federicus Zuccarus beate Catharine Bononie pinxit* di anni 69, il *S. Gregorio* del Calvart, il frontale della *Madonna del Carmine* (*Strumenti della Passione*) del Gessi, il *Crocifisso* del Bagnacavallo.

Ospedale di S. Francesco: sotto il portico sostituita una *Madonna, S. Francesco e molti pellegrini* di buona mano con una *pittura* del Calvi: nella cappella Rinieri la *Madonna e Santi* del Cavedone pulita e rovinata da Sebastiano Castellari e da un forestiere, poi rattoppata da Carlo Giovannini.

Compagnia della Neve [già in via della Neve, soppressa nel 1808]: i Ss. *Antonio abate e Sigismondo* [su muro, antichissimi] ridipinti.

Croce da S. Paolo [demolita nel 1799]: i Ss. *Girolamo e Petronio* a fresco del Dardani lavati e ritoccati.

Madonna della Libertà [già in via della Libertà, soppressa nel 1798]: mancano fuori della 1^a cappella a destra l'affresco del Mitelli, l'ornamento a fresco della cappella maggiore di Andrea Seghizzi, la pittura di G. B. Cavazza nel catino allusiva alla liberazione della peste del 1630, il ritratto dello scultore Stabelli davanti a S. Lorenzo del francese Girolamo.

S. Girolamo [già in via Miramonte, soppressa nel 1798]: pulito il quadro di Francesco Francia *Annunziata e i Ss. Girolamo e Giov. Battista* [ora in Pinacoteca].

Buon Gesù [già in via S. Mamolo, demolito nel 1813]: lavati i *Fatti di S. Bernardino* del Pianoro e il *S. Bernardino* del Borboni: ritoccato il *S. Bernardino* di Amico Aspertini sotto il portico: rimodernata la memoria di Urbano VIII con le *Virtù* di scultura del Brunelli.

S. Mamolo [già in via S. Mamolo, soppresso nel 1806]: manca l'*Incoronata* a fresco del Lianori.

S. Procolo: mancano nella 1^a cappella a destra *S. Girolamo e un vescovo* del Cotignola e un *Miracolo di S. Mauro* del Pianoro, nell'ultima cappella un bassorilievo dell'Onofri e l'affresco del Felini. La *Madonna del Rosario* del Lombardi dalla 7^a cappella è stata portata nell'Oratorio.

Compagnia della Croce [già in piazza S. Domenico, soppressa nel 1798]: manca la *Vergine incensata dagli Angeli* di Franco bolognese.

Compagnia di S. Domenico [già in piazza S. Domenico, soppressa nel 1798]: mancano gli affreschi del Baglione.

S. Domenico: chiesa rimodernata [si allude alla nuova sistemazione della chiesa fatta dal Dotti nel 1728-32]. Mancano sopra la porta maggiore la *Madonna del Rosario*, Ss. *Domenico e Caterina da Siena* e i quattro *Evangelisti* di Gabriele dagli Occhiali [Ferrantini] ritoccati malamente da Giuseppe Pedretti.

[Questi affreschi decoravano il protiro compiuto da Galeazzo Marescotti nel 1489 davanti alla facciata della chiesa. Alla metà del secolo XVIII fu eretto dal Dotti un portico che incorporò il protiro e risvoltò il lungo braccio meridionale del convento. Questo portico fu demolito nel 1874 e del protiro si salvarono i fusti di due colonne di marmo cipollino (avanzo romano: ora nel Museo Civico) e i quattro grandi pennacchi di muratura con gli Evangelisti del Ferrantini esposti

per lunghi anni nel Chiostro dei Morti alle intemperie e alle esercitazioni ginnastiche dei ragazzi delle scuole. Poi furono demoliti].

Mancano: nella cappella Turrini 1^a a destra i quadri laterali *S. Giacinto* del Facini e l'*Angelo Custode* del Dinarelli. [Un Turrini, patrono della cappella, nel 1734 portò l'*Angelo Custode* nel suo palazzo e di lì il quadro, simile a quello di S. Maria dei Servi, passò al castello Bevilacqua (già Turrini-Rossi) di Pontecchio (Bologna)].

Nella cappella Luchini (2^a) i Ss. *Lorenzo e Girolamo* in affresco del Cremonini.

Nella cappella Lambertini (3^a) il *S. Andrea crocifisso* di Durante Alberti di Borgo S. Sepolcro e gli affreschi della volta di Lodovico Carracci: nella cappella Berò (4^a) gli angeli del Tiarini: nella cappella Benni (5^a) il *h. Beltrando* del Tiarini e gli angeli del Bertusio: nella cappella Terribilia (6^a) il *S. Pio V* del Taruffi: nella cappella Ghelli (7^a) gli affreschi dello Spada e del Cremonini.

Nell'opposto pilastro un *Crocifisso* su muro lì trasportato di antichità incredibile.

Nella cappella Boccaferri (8^a) il quadro *Madonna e Bambino con i Ss. Giacomo e Paolo* e il ritratto dell'offerente Lodovico Boccaferri di Girolamo da Treviso [ora nella Galleria Nazionale di Londra] e i Ss. *Petronio e Domenico* in affresco dello stesso.

Nella cappella Barbieri (9^a) gli affreschi laterali del Cremonini. Nel pilastro di rincontro il vero ritratto di S. Tommaso di Simone da Bologna [ora nel transetto settentrionale] e la *Madonna, Bambino e S. Antonio* affresco di Cristoforo [perduto].

Nella cappella Casali (10^a) la *Caduta di S. Paolo* dello Spisanelli e una *Natività di G. C.*

Nella cappella maggiore lo *sfondato* a chiaroscuro del Dentone, gli *Angeli* del Massari e del Colonna e le statue di *Santi Domenicani* del Tedeschi.

Nel transetto la *Madonna e Santi* affresco del Quattrocento.

Nella cappella Pepoli (15^a) il *Crocifisso* di rilievo, il *S. Vincenzo Ferreri* del Bagnacavallo, *Madonna e Santi* del Bertusio.

In un pilastro un *Presepio* di Vitale e in un altro pilastro una *antica Madonna* coperta con colore da un imbianchitore già in un altare esterno del coro.

Nella cappella Pepoli (17^a) del *Preziosissimo* un *Presepio* antico su tavola, la *Disputa di S. Caterina* del Fontana e le figure nella volta del Bertioia [liberate dalle tinte sovrapposte nel 1936], una *Madonna* su tavola di Michele di Matteo, il *Transito della Vergine* dello Spisanelli, gli *Angeli* attorno e le figure a olio nel coro del Bertusio, l'*antichissimo Crocifisso fondo oro* che era a S. Nicolò [deve essere quello nella stessa cappella firmato Giunta Pisano], due beati domenicani Am-

brogio Sansedoni e Giacomo da Venezia, del cavalier Bellini. Nel fianco fuori della cappella Guidotti le *Anime del Purgatorio* dipinte a secco su *ormesino* del Bertusio.

Nella cappella Volta (20^a) il *Crocifisso* dello Spisanelli.

Nel pilastro la *Madonna dei Sette Dolori* del Cavedone.

Nella cappella Ghisardi [dietro la cappella 23: v. G. Zucchini, *Opere d'Arte inedite*, « Il Comune di Bologna », 1934] il *P. E.* in gloria con Santi del Sabbatini [vi è ancora] e una *Madonna antichissima* su tavola.

Il *S. Raimondo* del Carracci è stato pulito e *ritocco* dal Giovannini.

L'*Arca del Santo* è stata pulita [2^a metà del sec. XVIII] dallo scultore Alessandro Barbieri di Reggio e dallo scarpellino Alessandro Salvolini di Meldola: in tale pulizia la scala degli operatori cadde e si ruppe in *vari luoghi* l'Arca. Il Barbieri fece i rattoppi e aggiunse alcune teste in terra cotta. Nel 1768 in occasione della nuova mensa d'altare del Salvolini l'Arca fu ripulita e in tale pulizia si perdettero varie dorature. Per i lavori di rifacimento della chiesa [sec. XVIII] il monumento di Alessandro Tartagni fu disfatto e messo dove è ora per istanza della nazione Imolese: alcuni monumenti di leggesti furono trasportati nel primo chiostro [ora sono nel Museo Civico].

Casa Serafini [nell'angolo tra via Marsala e via Garibaldi]. La *Madonna e Bambino* del Bagnacavallo prediletta del Reni, dovendo le suore di S. Giovanni Battista proprietarie dello stabile aprire una bottega da barbiere sotto di essa, fu *lavata* dallo stesso barbiere e privata delle nuvole che la sostenevano.

S. Petronio, *Del più bel gotico d'Italia*: ha avuto *troppe imbianchiture*.

Nella *Cappella della Madonna della Pace* [1^a a destra] sono stati imbiancati [1727] gli affreschi dell'Aspertini, Bagnacavallo ecc. Il frontale della *Madonna* dipinto da Giacomo Francia è stato *guastato per farvi dello intaglio alla moderna* dal Casalgrande. Nel pilastro contiguo la *Madonna, G. C. e tre Santi laterali* di Simone [più non si vedono] e in un altro pilastro *S. Antonio* [esistente].

Mancano:

nella cappella Pepoli [2^a] un santo domenicano a tempera e una *Madonna antichissima* su muro: nel vicino pilastro una *Madonna* antica; nel pilastro tra la cappella Marsigli [3^a] e quella dei Notai [4^a] una *Madonna* a olio di Lippo di Dalmasio e un affresco [ora] nella cappella dei Notai;

nel pilastro vicino alla cappella dei Notai [4^a] la statua di *S. Nicolò da Tolentino*.

nella cappella Castelli [6^a] ripulita e ritoccata malamente il *S. Girolamo* del Costa [scuola ferrarese];

nella cappella Ramazzotti [8^a] gli *Angeli* di Camillo Procaccini [la cappella venne sistemata dai Malvezzi nel 1814].

nella cappella Cospi [9^a] inverniciati gli affreschi di Girolamo da Treviso, *che vanno a male*;

nella cappella dei Macellai [9^a] il quadro dell'altare del Passarotti ripulito con poca maniera: così l'*ornamento dorato*. Pulito il quadrono del Brizzi e lavato l'affresco dello stesso;

nella cappella [11^a] le ante dell'antico organo. Ritoccata e *mutata* la *Madonna* antica su muro lì trasportata;

nella cappella maggiore il *finto volto del coro* [ora scomparso] del Dentone è stato rinnovato *malamente* da Fiore Pilati, che rinfrescò i colori a marmo della tribuna: ripulite male le due statue di *S. Domenico* e di *S. Francesco*;

nella cappella Barbazzi [14^a] il *S. Michele* del Calvart male pulito e ritocco da G. Pedretti;

nella cappella Ghiselli [15^a] la stessa cosa per il *S. Rocco* del Parmigianino;

nella cappella Rossi [16^a] ripulito il quadro del Costa: levati nel 1773 dai Turrini i *putti di marmo*, che erano sulla balaustrata e portati in un loro giardino vicino a S. Silvestro [i quattro putti furono trovati da Guido Zucchini nel castello Bevilacqua a Pontecchio e pubblicati nella « Rivista d'Arte » di Firenze, Luglio-Sett. 1932: quelli che si vedono ora nella cappella sono una riproduzione];

nella cappella Griffoni [17^a] mancano S. Vincenzo e altri santi del Costa [la pala del Cossa con la predella di Ercole Roberti è stata smembrata e le sue parti si trovano a Ferrara, Londra, Milano, New York, Roma e Vienna];

nella cappella Bolognini [19^a] gli affreschi lavati e ritoccati da Francesco Dalla Casa; manca nel pilastro attiguo il grande *Cristoforo* di Iacopo Avanzi [ora riscoperto e attribuito a Iacopo di Paolo];

nella cappella Cospi [21^a: ora Aldrovandi] tavola dorata a caselle firmata da Simone da Bologna;

nella cappella di S. Aconzio [22^a] le storie laterali [eseguite da Giovanni da Modena] sono state ripulite, mancano nella porta gli ornamenti.

Morte [Chiesa ed ospedale di S. Maria della Morte soppressi nel 1801].

La chiesa è stata imbiancata *a' miei giorni* e fatta la cupola.

Mancano:

nella 1^a cappella di S. Apollonia gli affreschi dell'Alboresi;

nella prima volta della chiesa le *Sibille* e *Profeti* grandissimi del Garbieri;

nell'altare di S. Rocco le Ss. *Apollonia e Lucia* e gli ornati del Cremonini;

nella seconda volta la quadratura del Battistelli con il *P. E.*: nel lunettone la *Madonna di S. Luca* e il pellegrino di Florio Macchi;

nella terza volta gli affreschi del Massari, nella quarta volta le *Sibille e i Profeti* dello Spada;

nella cappella maggiore gli affreschi laterali e i pennacchi della cupola del Procaccini e del Fiorini;

nella cappella Sacchi gli affreschi del Baglione.

Mancano inoltre il *Crocifisso* di rilievo e le *Marie* che piangono il Redentore.

S. Maria dei Foscherari [chiesa già in via Marchesana chiusa nel 1808 e destinata a bottega].

Mancano: la *Madonna, G. C. e Ss. Girolamo e Liberale* del Facini, l'Annunciazione all'altar maggiore ricoperta dal Mazzoni e i due quadri laterali [*Nascita di G. C. e Cena*] di scuola carraccesca.

S. Andrea delle Scuole [chiesa soppressa nel 1798, dove è ora il palazzo della Banca d'Italia].

S. Cristoforo ad affresco nell'esterno del campanile è stato ritoccato.

Mancano il *palco* a chiaroscuro di Giulio Trogli detto Paradosso e un *S. Andrea* affresco del Lianori datato 1442 [ora sulla porta della residenza della chiesa di S. Procolo: v. G. Zucchini, *Opere d'arte inedite*, « Il Comune di Bologna », novembre 1934].

S. Silvestro: [*S. Silvestro* in cantina sorgeva in piazza Minghetti n. 2 ed era considerata il confessio sotterraneo di S. Maria della Chivica, cui si accedeva da via della Scimmia. Nel 1925 S. Silvestro incorporata nella casa Paltrinieri era ancora pienamente riconoscibile con la sua struttura romanica a tre navate sostenute da colonne con capitelli cubiformi. Nel 1928 è stata demolita: v. G. Zucchini, *Edifici di Bologna*, 1931, pag. 28].

Mancano: Ss. *Francesco e Antonio da Padova* del Bolognini laterali al 1° altare e l'*Angelo Custode* del Bertusio.

Ss. Cosma e Damiano: [esiste la chiesa nella sua struttura muraria (1580) in via Farini n. 13].

Mancano: le tavole del *Transito di S. Giuseppe*, una *Madonna* di rilievo antica, una *Madonna* in trono con S. Romualdo, la tempera su tela del Bagnacavallo dell'altar maggiore *Madonna e i Ss. Cosma e Damiano*.

Nel 1773 [16 Dicembre] l'Oretti vide uscire da questo convento di S. Damiano *zavagli* [rivenduglioli] di piazza con facchini che portavano due quadri, di cui uno era la *Madonna con S. Romualdo* del fare di quella del Reni ai Cappuccini di Faenza e l'altro i Ss. *Antonio*

da Padova, Parisio camaldolese e beato Michele di Firenze di buono dipintore: li aveva venduti l'abate Mauro Fattorini noto letterato.

S. Lucia: [in via Castiglione, ora destinata a laboratorio dell'Istituto Aldini-Valeriani].

Mancano: la *Processione di Gregorio Magno* fatto per conto di mons. Ghilelli da mettere al Baraccano [dove è il quadro con la stessa rappresentazione attribuito dalle vecchie guide all'Aretusi, ma da Corrado Ricci creduto quello dello Zuccari commessogli dal Ghiselli: v. Supino, *L'arte nelle chiese di Bologna*, 1938, pag. 442 che cita a Rustici, *Federico Zuccari*, « Rivista Marchigiana » 1924: v. dello stesso Rustici, *Ancora misteriosa un'offensiva contro un quadro esposto al « Baraccano »*, « L'Avvenire d'Italia », 8 aprile 1949], *S. Francesco Saverio, S. Luigi Gonzaga* del Bolognini, *l'Immacolata e i Ss. Giuseppe, Gioacchino, Anna e S. Giov. Evangelista* del Bolognini, la *Madonna, S. Stanislao* e tre santi del Bertusio, la *Madonna, Bambino e i Ss. Giuseppe, Pietro, Lorenzo* del Samacchini [che era sulla porta maggiore].

S. Lorenzo [in via Castiglione n. 44; soppresso nel 1799].

Mancano la *Presentazione al tempio* di P. Fontana e i *Misteri del Rosario* di Ginevra Cantofoli.

Il quadro *Madonna, Bambino, Ss. Lorenzo, Stefano e Ubaldo* forse di pittore cremonese è stato rifatto dal Crespi, che vi ha aggiunto, disopra, tre puttini. Nel quadro dell'altar maggiore si legge *memento pictoris md. xlvi*.

Crocifisso del Cestello. Mancano le storiette a chiaroscuro della *Vita di Gesù* del Bagnacavallo.

S. Bernardo: [chiesa soppressa nel 1798: era in via degli Arienti n. 42].

Dipinta internamente nel 1762 dal figurista Pedretti e dall'ornatista Scandellari.

Mancano: nelle nicchie le statue di Gabriele Fiorini (*Annunziata, Ss. Scolastica, Barbara, Orsola, Cecilia, Sebastiano e Girolamo*), *l'Incoronazione della Vergine, Presepio, Missione dello Spirito Santo, Ascensione, Assunzione*, quattro Profeti dipinti nella cappella maggiore della scuola del Procaccini: il *P. E.* sopra l'arco: il quadro dell'altare Ss. *Bernardo e Michel Arcangelo* di Ercole Procaccini ripulito dal Pedretti: così i quadri laterali;

nella cappella 1^a: *l'Incoronazione della Vergine* e i Ss. *Giov. Battista, Giov. Evangelista e Barbara* prime cose del Reni;

nella cappella 2^a: *Madonna e S. Mauro* di Antonio Gerola di Verona scolaro del Reni e dell'Albani: *Crocifissione* di C. Procaccini, *S. Francesca Romana* e *S. Carlo* quadri ripuliti dal Pedretti.

Compagnia degli Angeli [via degli Angeli].

Mancano i *Ss. Pietro e Paolo* laterali dell'altar maggiore del Corradi.

Trinità. Manca all'altar maggiore la *Trinità* di O. Samacchini incisa da A. Carracci.

Manca il *Mosè* del Calvart.

S. Pietro Martire [via Orfeo]: L'*Assunta* affresco bellissimo nell'arco per entrare in cortile buttato a terra per rimodernare l'arco.

Mancano: in chiesa gli affreschi di Mondini e Alboresi;

La *Visita di S. Elisabetta* del Tintoretto è stata pulita e danneggiata.

Madonna del Baraccano. Manca nella facciata la *Gloria di Angeli* del Gessi.

Mancano in chiesa:

nella cappella Ghiselli le storie laterali e i quattro dottori nei pennacchi [messi di nuovo in vista nel 1949] dell'Aretusi con ornati a chiaroscuro del Baglioni.

nella cappella Boccadiferro gli ornati a fresco attorno al Crocifisso di uno scolaro del Bagnacavallo;

nella cappella maggiore due *Profeti* e due *Angeli* del Lombardi;

nella cappella Ercolani i *Ss. Petronio e Floriano* laterali del Bagnacavallo.

S. Giuliano [chiesa rifatta nel 1781].

Mancano nella cappella maggiore gli affreschi del Colonna.

Il quadro *Madonna, Ss. Giov. Battista, Stefano, Cecilia e Lucia* del Puppini ora in sagrestia è stato pulito malamente.

Casa Seccadinari [conglobata nel 1746 nel palazzo De Bianchi ora Calari via S. Stefano n. 71]: demolita la *superba* cappella con volta a stucchi dorati e con *bellissime* storiette *Vita della Madonna* del Cremonini. La bella scala a chiocciola è di R. Compagnini: il resto di C. Bianconi.

Furono fatti *fondamenti deboli* e la casa fu puntellata in via Coltellini.

Casa Colonna ora Sampieri. La lunetta *Cristo morto* al naturale di G. Morina piaciuta ai Carracci è stata demolita da *temeraria* mano di un muratore guidata dai Sampieri.

Casa Zani [via S. Stefano n. 56: già palazzo Rossi]. Ora dell'abate Pietro Antonio Odorici già *tesoriere della Romagna*: siccome è di *vilissima* condizione, come è noto, e sollevato dalla *Fortuna* ad uno stato *ricchissimo*. Acquistò il palazzo e si servì dello stemma Zani nella facciata come sua arma per suggerimento del *zavaglio* Frittella.

Palazzo Ghiselli [via S. Stefano n. 63]. Ora dei Gambi di Ravenna. È stata rimodernata la facciata, battendo via gli ornati alle

finestre simili a quelli del palazzo Musotti [davanti la *Madonna di Galliera*].

[Nel restauro della facciata (1927: Guido Zucchini) sono stati rimessi gli ornati di cotto, di cui si erano trovati gli originali].

S. Cristina: Ripuliti e danneggiati i quadri del Baldi [*Trinità e Ss. Girolamo, Francesco e Cristina*] e del Salviati.

Madonna del Piombo [soppressa nel 1798, ora casa Carducci].

Mancano:

il *Transito di S. Giuseppe* e i laterali *Ss. Pietro e Maddalena* della scuola del Carracci;

il quadro *Ss. Carlo, Andrea, Bartolomeo, Lucia e Apollonia* del Mastelletta;

il frontale della *Madonna con S. Giovanni e S. Barnaba* del Francia;

i *Ss. Francesco, Bernardino e Angeli* nella volta ad olio della scuola dei Carracci;

il frontale della *Madonna della Neve* con i *Ss. Sebastiano e Rocco*;

la *Madonna e S. Girolamo*.

S. Antonio abate [ospedale dei Fate Bene Fratelli soppresso nel 1808, era in strada Maggiore n. 81]. Il santo all'altar maggiore restaurato e colorito da Angelo Piò: quadri ripuliti.

Masone [soppressa nel 1807, era in strada Maggiore n. 76].

Mancano:

il *Battesimo di G. C.* e la *Decollazione di S. Giovanni* del Miruoli: un Crocifisso grande antico.

S. Caterina di Strada Maggiore.

Mancano:

S. Agostino che scrive, l'ornamento sostituito da uno moderno all'altar maggiore, il *Martirio di S. Caterina* è stato sporcato da Gioacchino Pizzoli nel dipingere la volta, poi lavato e ritoccato malamente;

la *Sacra Famiglia* copia dal Reni pulita dal pittore Carlo Mazza;

l'ornamento con colonne è stato buttato a terra e sostituito da uno moderno di Gaetano Raimondi;

un busto d'uomo;

la *Madonna che porge il Bambino a S. Francesco di Paola* con i *Ss. Giuseppe, Anna* e il committente del Fontana.

Casa Gessi [contro il portico dei Servi]: aveva facciata *superbamente* ornata: ogni finestra aveva un *poggiolo*; bugnati di marmi fini. Era attribuita al Serlio: *perdita grave*.

Chiesa dei Servi: le pitture del portico sono state lavate nel 1772 dal pittore Giuseppe Monticelli per ordine del priore Pellegrino Coltel-

lini e rovinate. Ritoccata la prospettiva del Colonna in faccia alla portineria.

Mancano in chiesa:

la *Madonna e Bambino* con i *Ss. Giov. Evangelista, Taddeo, Lorenzo del Mastelletta, la Madonna e i Ss. Elena, Agnese, Domenico e Grisologo* di Lavinia Fontana [era nel palazzo Ercolani] e i *Ss. Girolamo e Ambrogio* a fresco del Baglione attorno; *S. Antonio ammalato con S. Stefano in gloria* del Bertusio: la quadratura e le finte statue del Bertusio.

Il *Paradiso* del Calvart è stato ripulito dal Bertuzzi: non ne aveva bisogno.

Mancano: gli affreschi del Dentone nella cappella Bolognini.

Il *S. Filippo Benizi* del De Santi è stato pulito e ritoccato male.

Ripuliti troppo nella cappella Desideri il quadro [*Trinità, Ss. Giuseppe, Lorenzo, Tommaso d'Aquino e Carlo*] del Bertusio, gli affreschi del Felini e un *Crocifisso* con la *Vergine e S. Giovanni* del Samacchini.

Pulito il frontale della *Madonna [Profeti]* di T. Passarotti.

[Nella cappella Gozzadini poi Odorici] l'*Annunziata* di Innocenzo da Imola pulita e ritoccata: così gli affreschi e la quadratura. Ripuliti i busti dei Bolognini. Tutto per ordine di Pietro Antonio Odorici, che fece vuotare il sepolcro e vi trovò un cadavere vestito di ormesino cremisi e un altro con spada antica: ambedue furono portati in un'arca del primo chiostro.

[L'Oretti aggiunge] che ciò fu fatto meglio che in *S. Domenico*, dove nel costruire il sepolcro del Maresciallo Gian Luca Pallavicini furono trovati i teschi del Reni e della Sirani: un muratore portò via il primo con molti *schiamazzi e risa* [v. Zucchini, *I teschi di Guido Reni, di Luigi Ferdinando Marsili e di Giuseppe Dal Sole*, « Il Resto del Carlino », 25 Febbraio 1932].

Mancano:

nella cappella Grati: i puttini del frontale della *Madonna*, i santi laterali *Girolamo e Giov. Battista* del Facini e le statuette di bronzo del Mirandola;

nella cappella del *Crocifisso*: gli affreschi del Colonna;

nella cappella dell'*Addolorata*: le storielle e la *Madonna dei Sette Dolori* di Andrea Guerra e gli stucchi dorati della volta, il *Transito* di S. Giuseppe e la *Madonna di S. Luca* con santi di Francesco Correggio: la *S. Cordola* laterale di Antonio Bonetti ripulita.

S. Tommaso di Strada Maggiore [era nell'angolo tra detta strada e via Guerrazzi: chiesa soppressa nel 1808].

Mancano:

sepulture e *Madonna* antiche sotto il portico e un ritratto del dott. Fronti dipinto dal Francia ricoperto da muro;

nel 1° altare una *Madonna* e i *Ss. Sebastiano, Rocco e Pietà* in alto della scuola del Francia;

nella cappella maggiore una testa del *Salvatore* antica e un'antichissima *Madonna su muro*.

Ripulito da Francesco Valla per ordine del cav. Vincenzo Guidotti il quadro *Pietà* e i *Ss. Andrea e Francesco* del Reni.

S. Biagio [era nell'angolo tra via S. Stefano e via Guerrazzi: chiesa soppressa nel 1799].

Mancano:

una statua antichissima di S. Biagio all'altar maggiore;

la *Lapidazione di S. Barnaba* di Macchio Giovinetti su disegno di L. Carracci;

Un *Crocifisso* antico di legno;

S. Antonio da Padova del viennese Molicchi scolaro del Guercino;

due vescovi a chiaroscuro del Dal Sole entro una riquadratura del Graziani nell'arco per di fuori;

i puttini e pannello del Colonna attorno alla *Madonna* della Sirani e l'affresco attorno del Mengazzino;

Una *Madonna* sulla luna;

S. Maria Egiziaca del Molicchi;

affreschi e chiaroscuri del Colonna e del Mitelli.

Ospedale di S. Biagio.

Manca: la *Madonna e Santi* all'altar maggiore del Bagnacavallo [il quadro passò nel 1756 alla galleria di Dresda: v. I. B. Supino, *Per un quadro del Bagnacavallo nella Galleria di Dresda*, « Strenna storica bolognese », 1929 e G. Zucchini, *Un ms. d'arte di G. Gozzadini*, « Bologna », 1951.

S. Giovanni in Monte.

Manca nella 2° cappella a destra la *Madonna* e i *Ss. Domenico e Antonio da Padova* della Sirani. La *Pietà*, scultura antica, restaurata e ricolorita [v. G. Belvederi, *La Pietà*, in « La chiesa di S. Giovanni in Monte di Bologna », 1914].

Il quadro dell'altar maggiore del Costa è stato *malamente ripulito*: l'ornamento attorno con *due vescovi laterali* del Cremonini tolto [nel 1716]; le storielle della *Passione* di G. C. di Ercole da Ferrara mancano [vendute nel 1750 alla galleria di Dresda: v. G. Zucchini, *L'altar maggiore e la predella di Ercole da Ferrara*, in « La chiesa di S. Giovanni in Monte », cit.].

Mancano:

la *Madonna* e i *Ss. Giov. Evangelista, Giuseppe, Giov. Battista* del Galasso e del Costa;

nella cappella di S. Ubaldo un piccolo *Crocifisso* della scuola del Carracci e il *Transito di S. Giuseppe* laterale;

La S. *Cecilia* di Raffaello fu in procinto di vendita dai Benvoglio alla Galleria di Dresda, ma, per mezzo di Benedetto XIV sollecitato dall'abate Casanova, ciò non avvenne.

Il quadro del Perugino [*Madonna e Bambino in gloria e santi*, ora in Pinacoteca] è stato pulito troppo.

Manca il bellissimo *tabernacolo* di legno dorato di Francesco Martini [1629], che conteneva il *Cristo alla colonna* ed è stato sostituito da uno moderno di pessimo gusto per ordine dell'abate Teruzzi [è ora nella cappella di S. Michele ed è assai bello: v. G. Zucchini, *L'altare della Croce*, in « La chiesa di S. Giovanni in Monte », cit.].

Il tabernacolo del Martini fu venduto ai *zavagli* per pochissimo, che guadagnarono levando l'oro.

S. Tecla [era nell'incrocio di via Farini con via S. Stefano: fu atterrata nel 1798].

Manca nella sagrestia la *Madonna, Bambino e i Ss. Petronio e Tecla* del Francia del 1496.

S. Stefano.

Manca nella chiesa del *Crocifisso* la *Madonna e Santi* del Morina.

Nella cappella di S. Giuliana, un' *Annunziata* del Massari e la *Visitazione di S. Elisabetta* e la *Natività di G. C.* del Ramenghi: la *Santa moribonda* del Bertuzzi è stata ripulita.

Nella chiesa del Calvario: la *Madonna*, con devoti sotto il manto, di Simone: ritoccate le *storie della Passione* su muro del Felini.

Nella chiesa di S. Pietro [ora dei Ss. Vitale ed Agricola] la *Decollazione di S. Giov. Battista* [ora nel museo di S. Stefano] del Caccianemici ripulita.

Nella cappella Gessi [cortile di Pilato] pulita la tavola del Francia [*Crocifisso, Ss. Girolamo, Maddalena, Francesco*]: pulito l'ornamento [ancona] con poco amore.

Nella chiesa della Trinità mancano gli affreschi del Castellini su disegno del Gessi suo maestro.

Nella cappella del SS. manca la *Madonna e Santi*.

S. Michele dei Leprosetti: nella chiesa tutta rimodernata [1765] mancano: *S. Francesco nel deserto* e *l'Assunta* a fresco di maestro Biagio: i superbi affreschi della coppia Dentone-Colonna; un antico *Crocifisso* in tavola. Pulito il quadro dell'altar maggiore del Gessi e un *S. Sebastiano* del Sementi.

Mancano un polittico di Michele di Matteo [Incoronazione della Vergine e Santi] che era all'altar maggiore e la lapide sepolcrale di Graziolo Accarisi del 1463 [ora al museo Civico].

S. Bartolomeo di Porta: manca il quadretto *Madonna e S. Gioacchino e Anna*. Nel 1° altare era un *S. Carlo Borromeo* genuflesso davanti il sepolcro di Verallo con l'angelo di L. Carracci: i padri lo vendettero, ma l'Accademia Clementina riuscì ad annullare la vendita ed il quadro è stato collocato come si vede sopra l'uscio dal quale si passa alla casa.

L' *Annunziata* dell'Albani e i laterali sono stati puliti da C. Giovannini: così il *S. Gaetano* del Massari è stato pulito dal Sansone, che aggiunse il *P. E.*

Nella cappella maggiore i tre *Miracoli di S. Bartolomeo* sono stati ritoccati e posti in chiesa. Mancano il *Salvatore* e la *Madonna* che erano sopra li reliquari e il *S. Martino* con il povero del Massari.

Ripulita troppo la *Madonna* di Guido Reni: il *S. Giuseppe* è stato ridipinto dal Bigari.

Nel portico verso via S. Vitale è stato dato di bianco: così alla porta laterale con la statua di S. Bartolomeo.

Piazza Ravegnana: la statua di S. Petronio è stata ripulita [fu portata nel 1871 in S. Petronio].

Palazzo Manzoli ora Malvasia [via Zamboni]: gli ornamenti antichi alle finestre, belli *corniciamenti*, *colonne scannellate con belli capitelli variati* restarono nel centro delle nuove [fatte dal Tadolini nel 1760].

Palazzo Bolognetti [ora Rambaldi, via Castiglione n. 1]: Il marchese Leonida Spada ha distrutto *superbi* camini di macigno disegnati dal Formigine, sostituiti da moderni con ornamenti di stucco: distrutto un *superbo* fregio forse del Tibaldi, i cui pezzi segati con il muro furono portati dal *muratore* Andrea Pedevilla [circa nel 1744] nella sua casa davanti a S. Nicolò degli Albari. La scala con sculture di macigno è stata rovinata dalla calcina bianca.

S. Maria del Carrobbio [era in piazza della Mercanzia: soppressa nel 1804]: Mancano *l'Assunta* antica dell'altar maggiore e una *Pietà* del Francia.

S. Matteo delle Pescherie [era in via delle Pescherie: soppressa nel 1806; la facciata antica è rimasta occlusa dentro un cinematografo].

Manca un *S. Matteo* affresco bellissimo del 1110.

I *Ss. Francesco, Matteo e Barbara* vicino alla porta del lato esterno a sinistra [*Michael Mathei 1443*] sono stati coperti di bianco.

S. Maria della Vita [via Clavature]: mancano un *Crocifisso* antichissimo, l'ornato dell'altar maggiore di G. Giacomo Monti e l'ornato dipinto di G. Orsoni.

L' *Annunziata* e *S. Lorenzo* del Tamburini è stata verniciata troppo forte: puliti i *Ss. Sebastiano e Bernardino* del Cesi.

S. Eligio [ora nel vicolo Ranocchi: chiesa soppressa alla fine del Settecento]. Il *S. Eligio* sul muro di A. Carracci è stato ritoccato.

Residenza dei Falegnami [era in via Cimarie]: lo *Sposalizio della Vergine* del Samacchini è stato levato dall'altare e portato altrove nella residenza.

Madonna della Grada: nell'Oratorio mancano la *Madonna, Bambino* e *S. Antonio da Padova* con un *S. Giuseppe* di scultura e un Crocifisso di rilievo.

Carità: nell'Oratorio mancano una *Madonna* su muro e *S. Francesco* con altro santo laterali su muro, una *Gloria* del Ferrantini nella volta, e *storie della Madonna* nelle pareti di Paolo Gagnone con ornamenti dei fratelli Rolli.

S. Elisabetta [via Nosadella]: la *Madonna, Bambino* e *S. Elisabetta* regina d'Ungheria del Mastelletta è stata ripulita e ritoccata.

S. Giovanni Battista [dove è ora il Manicomio di via S. Isaia: chiesa e convento soppressi nel 1799].

Mancano:

all'altar maggiore l'ornamento di macigno dorato bello uguale a quello dell'altar maggiore di S. Gregorio: nel lunettone della cappella il chiaroscuro dell'Alboresi, due *Angioli* del Cignani e l'ornamento del Bonesi;

un *S. Domenico* del Bonesi.

Ripuliti: l'*Annunziata* del Calvart, *S. Francesco che adora il Crocifisso* di T. Passarotti, la *Madonna, Bambino* e i *Ss. Paolo e Agostino* del Fontana, la *Natività di Giovanni Battista* di L. Carracci *meravigliosa*, pulita con *maniera*, ma ha sofferto.

S. Mamante [S. Mamolo, era in via D'Azeglio ora via Solferino e via delle Tovaglie: chiesa soppressa nel 1806].

La facciata *conservata* e dipinta a chiaroscuro dal Carpi con i puttini di Felice Torelli è stata distrutta e rinnovata da Mauro Tesi [1755].

S. Barbaziano [ridotta a garage: via Battisti]: il tabernacolo all'altar maggiore *bello e superbo* forse disegnato dal Fiorini o da Matteo Tedesco [autore del tabernacolo, cantorie e organo della Misericordia] è stato venduto ai zavagli.

S. Francesco. Mancano:

sopra la porta principale l'*Annunziata* del Cremonini;

nel convento la prospettiva di G. A. Castelli, il *Cristo morto* con la *Vergine* di A. Randi scolaro del Massari sostituito con una prospettiva di Antonio Bibiena;

nel refettorio diventato deposito di legname gli affreschi di Francesco da Rimini sono tutti guasti; il chiostro dei morti con memorie antiche è chiuso;

nel portico in piazza Malpighi il sepolcro di Accursio e un altro sono stati *buttati a terra* per fare l'appartamento inferiore e superiore del sacrista padre Giuseppe Corsini.

Mancano parecchi polittici.

La tavola di Innocenzo da Imola nell'appartamento del padre maestro Canali è stata rovinata dal Collina, che ha mutato i colori delle vesti.

S. Salvatore: i padri [canonici lateranensi] nel secondo chiostro, con piante medicinali piantate dall'Aldrovandi, hanno tagliato alberi rari e lo vanno distruggendo.

Nel dormitorio superiore è stata cambiata di posto la bella porta di macigno della libreria. Nella libreria è stato distrutto il bel fregio dell'Aspertini [con figure strane di gladiatori, sileni, cacciatori, mostri, cavalli, grifi, ippogrifi con quattro santi lateranensi e tre dottori] di cui l'Oretti aveva il disegno ed è stato sostituito da altro dello Zaccarini per ordine del padre Camillo Roncagli: è stato lavato e ritoccato dai fratelli Dalla Casa il grande affresco con la *Disputa di S. Agostino* e i *Manichei* del Bagnacavallo e del Pupini.

Mancano il *S. Francesco* del Cavedoni, la *Natività e Sposalizio di S. Caterina* del Samacchini, *Ss. Romualdo e Petronilla* del Guercino quadro simile a quello del Vaticano.

Le *magnifiche* scansie sono state vendute ai zavagli e sostituite da altre di Antonio Cartolari.

Il disegno delle antiche *scranne* e delle scale era presso l'Oretti.

Nella cappella del Noviziato è stata ritoccata la *Madonna, Bambino* e *S. Giovanni* del Mastelletta.

S. Domenico: il monumento Volta portato nell'ingresso laterale della chiesa e quello Tartagni [restaurato e postovi un'iscrizione del 1737] erano alla rinfusa nel cortile dalla porta del convento.

Le cappelle Solimei e Ghislardi [v. G. Zucchini, *Opere d'arte inedite*, « Il Comune di Bologna », 1934] sono rimaste fuori [della chiesa nuovamente sistemate dal Dotti nel sec. XVIII].

È stata distrutta la cappella delle Reliquie disegnata da Ignazio Danti.

Nella cappella del Santo erano *magnifiche* spalliere di Damiano da Bergamo [parte di esse ornano ora gli armadi della sagrestia].

La *antica memoria* di Re Enzo è stata sostituita da una moderna [1731].

Il busto, ritratto di Lodovico Carracci di rame, che era nella cappella Casali, è stato dato a Ercole Lelli, che ne formò altri in gesso: l'originale si è *perduto*.

Le pitture della sagrestia sono state *troppo pulite*.

I monumenti Legnano, Calderini, Salici, Barbazza e Bovio [levati per la trasformazione settecentesca della chiesa] sono stati collocati nel primo chiostro [alcuni sono ora nel Museo Civico]: detti monumenti hanno i pezzi rotti.

Manca nel Refettorio la grande *Crocifissione* con ornamenti attorno, la *Disputa dei dottori*, l'ingresso di G. C. in Gerusalemme, il *Cenacolo*, la *Flagellazione*, due santi domenicani con l'iscrizione D.O.M. P. Paulus Mintiochius pictor forolivensis fecit MDXVIII.

In chiesa poche sono le vetrate di Giacomo da Ulma rimaste: periti gli stucchi ottimi delle cappelle.

Il S. Giacinto di L. Carracci è stato pulito e vi si è rinnovato il cielo: pulite la S. Caterina da Siena del Brizio e la tavola del Lippi.

Ripulito il monumento Pepoli; troppo ripulito il S. Michele Arcangelo [di Giacomo Francia].

L'Annunziata del Calvart nella cappella del SS.^o è stata pulita malamente: così il S. Lodovico Bertrando.

I lavori di tarsia del coro sono stati puliti e mutati: mutate le lapidi del pavimento.

S. Francesco: nell'appartamento del padre maestro Canali è il quadro [Ss. Lodovico, Francesco, Antonio da Padova, Chiara, Giuseppe e Giovanni già nella chiesa di S. Lodovico poi comprati in piazza dal pittore M. Collina] che lo ha mutato di pianta rovinandolo e cambiando il colore rosso del piviale di S. Domenico.

S. Colombano: Il Cristo morto che appare alla Maddalena è stato ripulito e ritoccato da C. Giovannini.

Casa Valbona [corrispondeva al n. 7 di via S. Felice]: Buttata a terra la facciata con ornamenti bellissimi di macigno, colonne e cornici e sostituita da una facciata liscia e bianca.

Casa Ramponi [via Rizzoli n. 8]: nella cantonata era lo stemma di un papa con due angeli, chiavi e triregno di Galasso ferrarese [?].

Casa Oretti [era nell'angolo Mercato di Mezzo-Spaderie: demolita nell'allargamento di via Rizzoli].

Il fregio con lo stemma Oretti è stato imbiancato: nella sala cancellati i dipinti.

S. Marco [era in piazza Ravegnana e fu soppressa nel 1797]. Mancano nel poggiolo [portico a terrazza] l'Annunciazione con angeli di legno figure al naturale di Ottavio Toselli [messe nel 1758].

Monte da S. Pietro [Monte di Pietà]: la Pietà che era nell'angolo è stata portata nel mezzo. Manca un'altra Pietà del Fiorini che era nella porta piccola di via del Monte.

Palazzo Pellicani [era tra via Malcontenti e Campo dei Fiori: demolito nel 1884]: rimodernato da R. Compagnini; levati gli orna-

menti delle finestre. L'elegante e stimatissimo fregio della sala forse di Nicolò dell'Abate è stato distrutto nel 1775 [v. Zucchini, *Opere d'arte inedite*, « Il Comune di Bologna », 1934].

S. Martino Maggiore: male ritoccata la *Madonna e Angeli* di Lippo di Dalmasio sopra la porta dei carri.

Il campanile è stato rimodernato [1728], essendosi levati gli ornamenti e i cupolini [pinnacoli].

Casa Zanchetti [via Zamboni n. 8]: levati i dipinti del Seghizzi nel cortile e altri in casa.

Palazzo Magnani [ora Salem]: sporcato con dare di bianco ai superbi lavori di scalpellino.

Palazzo dell'Istituto [Università]: mancano le vetrate colorate disegnate da P. Tibaldi con i fatti di Ulisse.

Palazzo Zaniboni [via Belle Arti n. 42]: manca nell'angolo l'Annunziata di G. M. Mazza.

Palazzo Fontana [via Galliera n. 38]: distrutto il fregio della sala dell'epoca del Tibaldi.

Casa Massari [via Galliera n. 64]: manca sotto il portico la lunetta di L. Massari.

Casa Forti: G. C., *Addolorata* e S. Giovanni Evangelista di L. Quaini ritoccati dallo Scarabelli senza bisogno.

Casa Zambeccari [via S. Maria Maggiore]: il Cristo morto di Alessandro Provagli sotto il portico in via S. Maria Maggiore ritoccato.

Palazzo Gnudi [via Riva di Reno n. 77]: i fregi e dipinti di buoni autori sono stati distrutti da Antonio Gnudi per rimodernare il palazzo: uso maledetto.

Osteria del Zocco [?]: la *Madonna, Bambino e Giuseppe* del Cavedoni male rinnovata.

Casa Gaggi [via S. Vitale n. 13]: contro la casa degli Angioli le due facciate dipinte da Girolamo da Treviso o da Giovanni da Udine sono state cancellate assieme alla bellissima *Madonna sopra all'arco in via Belvedere*.

S. Gervasio [chiesa soppressa nel 1798]: la *Madonna* e i Ss. *Benedetto* e *Scolastica* al naturale affresco con ornati cancellato e datovi di bianco.

Casa Zovagnoni [via delle Lame n. 57] ora del conte Cavalca: sotto il portico la *Fuga in Egitto* del Cittadini è stata ritoccata malamente da M. Collina al suo solito.

Casa Crespi [via del Pratello n. 26: vi abitava il pittore G. M. Crespi]: nella lunetta sotto il portico manca G. C. cade sotto la croce in assa con forte carattere [la lunetta è ora di proprietà Goldoni].

Palazzo Marescotti [via Barberia n. 4]: la *Madonna* più grande del vero di Felice Pasqualini detto Lasagna è stata male ritoccata da ordinarissimo dipintore.

Montalto [Collegio S. Luigi]: lo stemma sopra la porta con *belli putti attorno insigne opera* del Gessi, sembra del Reni, è stata pulita e ritoccata da ardità mano.

Angeli [?]: l'*Annunziata* nella lunetta è stata *troppo ritoccata*.

Stalle Albergati: cancellato col bianco il bel fregio a chiaro-scuro di Girolamo da Treviso.

S. Mattia [era in via S. Isaia n. 14: chiesa soppressa nel 1799]: la *Pietà* del Cremonini sotto il portico ritoccata da *mano inferiore*.

Portico delle Scuole: manca sopra la porta dei Monti il bassorilievo *Gesù Cristo morto sostenuto dagli angeli*.

Palazzo Melara [via Farini n. 11]: ritoccati *dalle bande delle due porte i Mercuri* di A. Milani.

Palazzo Sanuti [via D'Azeglio 33]: il busto del Sanuti sopra il balcone [ora perduto] e lo stemma e i putti nella porta sono dello Sperandio, autore anche di un medaglione dello stesso Sanuti Nicolò.

Ss. Rocco e Sebastiano [era in via S. Vitale n. 61: chiesa soppressa nel 1798]: mancano di fianco alla porta sotto il portico i *Santi* del Samacchini, che *erano bene conservati*.

Palazzo Ercolani [via S. Stefano n. 30]: tolti dalla facciata antica gli ornamenti a bassorilievi delle finestre e rinnovati dal mezzo in giù i due *gran giganti* del Cremonini.

Casa Rossi [?]: sono state levate le superbe lesene di macigno sotto il portico simili a quelle del palazzo Malvezzi e il portico a colonne di legno è stato rifatto con le volte.

Palazzo Gozzadini [via S. Stefano n. 36]: *ritoccate malamente* le due figure del Sabbatini di fianco alla porta.

Casa Mitelli [contro la chiesa della Trinità]: manca la *Madonna e Bambino ovale* sotto il portico.

Collegio Poeti [via Barberia n. 12]: manca la *Madonna del Rosario* e i *Ss. Domenico e Caterina da Siena* con l'iscrizione comprovante che il collegio nel 1630 fu preservato dalla peste.

S. Pietro martire [via Orfeo]: manca la grande prospettiva del Morina, *Santi Domenicani*, nel muro del convento.

Casa Lemmi [ora Montignani: via Castiglione n. 33]: la facciata, che aveva bassorilievi di terracotta, è stata *rimodernata*.

Oratorio del Piombo: soppresso: G. C. *in croce, Madonna, S. Giovanni e Nicodemo opera rara* del Garbieri è stata pulita e *troppo ritoccata* dal Ferratini.

S. Lodovico [era in via Pratello, chiesa soppressa nel 1798]: accenna al quadro d'Innocenzo da Imola venduto al Padre Canali [v. S. Francesco], che sembrava di Raffaello e che fu rifatto dal *temerario* Mariano Collina.

S. Stefano: ritoccati dal Collina il *S. Bonaventura che risuscita un putto* del Gessi, ricordato nel *Microcosmo* dello Scanelli (pag. 357) e il *David* mezza figura al naturale della scuola del Reni.

S. Martino Maggiore: gli *Angeli* del Brizio nell'altare Belloni ora Tubertini sono stati ritoccati da G. Battista Dalla Casa.

S. Agostino [via Barberia n. 26]: il *S. Agostino* di E. Procaccini all'altar maggiore rovinato dal Collina: così l'*Offerta a Dio di San Giocchino* del Tiarini.

S. Maria della Vita: il quadro nella residenza [atrio dell'Oratorio] di L. Costa è stato pulito da N. Bertuzzi per ordine del confratello Ferratini per lire 70.

S. Martino Maggiore: l'*Ascensione* del Cavedone [ora nell'oratorio] sopra la porta della chiesa è stata *pulita malamente* da Giacomo Montanari *che ne ha rovinato tante*.

S. Michele dei Leprosetti: nel pavimento era una lapide per Graziolo Accarisi morto nel 1469, che fu venduta al conte Marcantonio Ercolani, che la mise nella sua fabbrica detta *delle Agocchie* per servirsi del marmo *come ha fatto di altre*.

S. Domenico: [ripete cose già dette prima].

S. Salvatore: gli affreschi del Refettorio [*Moltiplicazione dei pani* e nella volta G. C. e *Ss. Tommaso di Canterbury del Bagnacavallo* e di Biagio Pupini] sono stati distrutti nel 1776 e sostituiti da una *Cena* del Gandolfi [ora in Pinacoteca] e da un P. E. nella volta con il resto da F. Minozzi.

S. Giorgio: il quadro di *S. Filippo Benizi* è stato ritoccato da G. Varotti per ordine del priore Cristofori.

S. Michele in Bosco: gli specchi intarsiati e dipinti a tempera degli armadi della sagrestia sono stati lavati dal *laico sacrista: tutto patì*.

Baraccano: nell'arco [in via S. Stefano] erano una *Madonna* e un *Angelo annunziante* di macigno fatti fare da Giovanni II Bentivoglio: sostituite dall'attuale.

Certosa: nell'agosto [1773 c.] per ordine del priore Guastuzzi bolognese don Calisto Petrucci di Roma lavò per lire 800 tutte le pitture della chiesa e *le rovinò moltissimo*.

S. Tommaso di Strada Maggiore: il 2 gennaio 1773 in una bottega di *zavagli* vicini a questa chiesa fu venduta una serie di disegni di Giuseppe Guidalotti: vi erano originali dei Viani.

S. Pietro: il *Crocifisso* antico di cedro della cripta è stato levato e messo nelle scale e sostituito da uno del Tadolini [ora di nuovo nella cripta].

Ronzano: nel 1773 sono stati imbiancati i mediocri dipinti [Santi e Sante] di frate Moroni gesuato, che erano nei muri laterali della chiesa.

Casa Sampieri [via S. Stefano n. 1]: un *Cristo pianto dagli angioli*, opera stupenda piaciuta ai Carracci, è stata buttata a terra senza necessità.

S. Pietro Martire: una bellissima *Assunta* del Morina sopra l'arco del prato è stata distrutta per dipingerne un'altra.

S. Giacomo Maggiore: la statua di S. Girolamo al naturale è stata levata dal suo ornato che sembrava un loggiato e l'ornamento è stato rifatto dallo stuccatore Raimondi e postovi un quadro con S. Girolamo [nella cappella 31 dietro a questo quadro è rimasta parte della statua e dell'ornato suddetto da attribuirsi all'Onofri].

S. Francesco: all'altare Felicini è stato levato nel 1776 il quadro del Francia e postovi un altro ordinario.

S. Giorgio: nel dicembre del 1777 Francesco Valle ha pulito la *Probativa Piscina* di Lodovico Carracci.

Madonna di Galliera: ai fianchi del quadro dell'Albani erano due *Angioli* di legno dorato disegnati dall'Albani: ora sono in granaio.

Palazzo Pellicani [notizie già dette].

S. Maria della Vita: nel 1779 si levarono le *Marie della Vita* [di Nicolò dall'Arca] e furono messe nell'ingresso da via Pescherie. Il *Transito di S. Giuseppe* figure al naturale di Monsieur Fabricio, che era in un altare laterale a quello maggiore, è stato rovinato e buttato nel pietriccio.

GUIDO ZUCCHINI

INDICE DEGLI ARTISTI

- Albani Francesco, 48, 75, 82.
Albani (scuola), 57.
Alberti Durante, 65.
Alboresi Giacomo, 76, 70, 76.
Alessandro di Orazio, 59.
Ambrogio detto il Briccio, 50.
Ansaloni Vincenzo, 61, 62.
Aretusi Cesare, 53, 55, 59, 69, 70.
Arriguzzi Fabrizio, 82.
Aspertini Amico, 46, 47, 54, 55, 57, 62, 63, 64, 66, 77.
Aspertini Guido, 47, 53.
Avanzi Iacopo, 67.
Badiali Sandrino, 58.
Baglioni Cesare, 54, 55, 58, 64, 68, 70, 72.
Bagnacavallo, 46, 47, 51, 52, 54, 55, 58, 57, 60, 62, 63, 65, 66, 68, 69, 73, 74, 77, 81.
Bagnacavallo (scuola), 56, 70.
Baldi Bernardino, 63, 71.
Banzi Ercole, 57.
Barbieri Alessandro, 66.
Battistelli Pier Francesco, 68.
Bellini Giacinto, 66.
Bertoia, 65.
Bertusio Giov. Battista, 50, 63, 65, 66, 68, 69, 72.
Bertuzzi Nicolò, 48, 72, 74, 81.
Biagio, 74.
Bianconi Carlo, 70.
Bibiena Antonio, 76.
Bibiena Giov. Maria, 55.
Bigari Vittorio, 56, 75.
Bolognini Giov. Battista, 60, 68, 69.
Bombologna, 57, 58.
Bonesi Giov. Girolamo, 76.
Bonetti Antonio, 72.
Bonetti Carlo, 48, 61.
Bononi Carlo, 48, 61.
Borboni Metteo, 56, 64.
Briossi Francesco, 48.
Briosti, 61.
Brizzi Francesco, 48, 54, 55, 56, 57, 59, 67, 78, 81.
Brovini Pietro, 62.
Brunelli Gabriele, 64.
Bugiardini Giuliano, 53.
Caccianemici Francesco, 74.
Calvart Dionigi, 48, 49, 56, 61, 63, 67, 70, 76, 78.
Calvi Giac. Alessandro, 54, 58, 63.
Camullo Francesco, 55.
Cantofoli Ginevra, 57, 69.
Canuti Dom. Maria, 54.
Carpi Vitt. Giuseppe, 76.
Carracci Agostino, 54, 70.
Carracci Annibale, 60, 63, 76.
Carracci Franceschino, 54.
Carracci Lodovico, 48, 49, 53, 56, 58, 65, 66, 70, 73, 75, 76, 78, 82.
Carracci (scuola), 63, 68, 71, 74.
Cartolari Antonio, 50, 77.
Casalgrande, 66.
Casario Lazzaro, 63.
Castellani Antonio, 62.
Castellari Sebastiano, 60, 63.
Castelli Giov. Andrea, 76.
Castellini Giacomo, 74.
Cavazza Giov. Battista, 69.
Cavazzoni Francesco, 48, 57.
Cavedoni Giacomo, 58, 62, 63, 66, 77, 79, 81.
Cesi Bartolomeo, 51, 57, 61, 75.
Chiodarolo, 55, 58, 59.
Cignani Carlo, 50, 76.
Cittadini Pier Francesco, 58, 79.
Codellari Sebastiano, 49.
Collina Mariano, 48, 49, 52, 54, 56, 59, 60, 63, 78, 79, 81.
Colonna Ang. Michele, 54, 65, 70, 72, 73, 74.
Compagnini Raimondo, 52, 70, 78.
Conventi Giulio Cesare, 53.
Corradi Carlo, 70.
Correggio Francesco, 72.
Cossa Francesco, 67.
Costa Lorenzo, 55, 56, 57, 67, 73, 81.
Costa Lorenzo (scuola), 60.
Cotignola, 50, 63, 64.
Cremonini Giov. Battista, 47, 55, 59, 60, 61, 63, 65, 68, 70, 73, 76, 80.
Crespi Gius. Maria, 69, 79.
Cristoforo, 62, 65.
Da Crevalcore Pier Maria, 63.
Dal Buono Benedetto, 49.
Dalla Casa Francesco, 67.
Dalla Casa Giov. Battista, 81.
Dalla Casa (fratelli), 50, 77.
Dall'Arca Nicolò, 82.
Dal Sole Gian Gioseffo, 48, 73.
Damiano da Bergamo, 77.
Danti Ignazio, 77.
Dardani Antonio, 64.
De Brobis Marco, 48.
Dell'Abate Nicolò, 50, 51, 59, 62, 79.
Dentone, 55, 57, 58, 60, 65, 67, 72, 74.
De Santi Michele, 72.

Dinarelli Giuliano, 55.
Domenchino, 48, 63.
Dossi Dosso, 49, 60.
Dotti Carlo Francesco, 64.
Ercole da Ferrara, 73.
Facini Pietro, 65, 68, 72.
Felini Giulio Cesare, 57, 62, 64, 72, 74.
Ferrantini Gabriele, 55, 59, 64, 76.
Ferrari Leonardino, 61.
Ferratini Gaetano, 58, 80.
Ferri Francesco, 48, 58.
Fiamingo Enrico, 61.
Florini Gabriele, 51, 53, 69, 76, 78.
Florini Giov. Battista, 68.
Fontana Lavinia, 53, 72.
Fontana Prospero, 53, 54, 55, 56, 63, 65, 69, 71, 76.
Formigine Andrea, 51, 57, 75.
Franceschini Marco Antonio, 62.
Francesco da Rimini, 76.
Franchi Lorenzo, 60.
Francia Francesco, 54, 55, 57, 58, 60, 63, 64, 71, 72, 74, 75, 82.
Francia Giacomo, 46, 56, 62, 66, 74, 78.
Francia Giulio, 57, 62.
Francia (scuola), 60, 73.
Franco, 64.
Frisio: v. Stornerio
Galasso, 47, 73, 78.
Galante, 52.
Gandolfi Gaetano, 60, 81.
Gandolfi Rinaldo, 51.
Gandolfi Ubaldo, 56.
Garbieri Lorenzo, 67, 80.
Gerola Antonio, 69.
Gessi Giov. Francesco, 49, 53, 60, 63, 70, 74, 80, 81.
Giacomo da Ulma, 78.
Giovanetti Francesco, 62.
Giovanni da Modena, 67.
Giovanni da Udine, 79.
Giovannini Carlo, 48, 52, 60, 66, 75, 78.
Giovinetti Macchio, 73.
Girolamo francese, 64.
Girolamo da Carpi, 57.
Girolamo da Treviso, 46, 50, 51, 62, 65, 67, 79, 80.
Giunta Pisano, 65.
Gragnone Paolo, 76.
Graziani Ercole, 73.
Grossi Domenico detto il Pizzolo, 50.
Guercino, 48, 63, 72, 77.
Iacopo Avanzi, 67.
Iacopo di Paolo, 47.
Innocenzo da Imola, 47, 50, 52, 56, 63, 72, 77, 81.
Lauterl Camilla, 58.
Laurenti Tommaso, 56, 57.
Lazzè Giovanni, 49, 56.
Lelli Ercole, 51, 77.
Lianori Pietro, 64, 68.
Lippo di Dalmasio, 58, 66, 78, 79.
Lombardi Alfonso, 54, 64, 70.
Lucatelli Maria Caterina, 58.
Macchi Florio, 68.
Marchesi Giuseppe: v. Sansone.
Marchioni Giuseppe, 61.
Marcucci Agostino, 62.
Marescotti Bartolomeo, 60, 62, 63.
Martini Francesco, 74.
Massari Lucio, 60, 61, 65, 68, 74, 75, 76, 79.
Mastelletta, 59, 61, 71, 72, 77.
Matteo tedesco, 76.
Mazza Carlo, 71.
Mazza Giuseppe, 79.
Mazzoni Ces. Giulio, 68.
Mengazzino, 60, 73.
Michele di Matteo, 53, 65, 74.
Milani Aureliano, 80.
Minozzi Flaminio, 81.
Minzocchi Paolo, 78.
Mirandola Domenico, 72.
Miruoli Girolamo, 54, 71.
Mitelli Agostino, 54, 64, 73.
Molicchi Matteo, 73.
Mondini Fulgenzio, 70.
Montanari Giacomo, 49, 58, 60, 81.
Monti Giov. Giacomo, 75.
Monticelli Giuseppe, 48, 71.
Morina Giulio, 50, 53, 54, 57, 61, 63, 70, 74, 80, 82.
Moroni (fra), 82.
Muziano Girolamo, 58.
Nicolò Pisano, 54.
Nosadella, 51.
Onofri Vincenzo, 57, 64, 82.
Orlandi Francesco, 60.
Orsoni Giuseppe, 75.
Parmigianino, 49, 67.
Pasqualini Felice, 80.
Passarotti Bartolomeo, 49, 55, 56, 61, 63, 67.
Passarotti Passerotto, 63.
Passarotti Tiburzio, 55, 56, 72, 76.
Pedretti Giuseppe, 49, 64, 67, 69.
Perugino, 57, 74.
Peruzzini Giovanni, 57.
Petrucci Calisto, 48.
Pianoro (Morelli Bart.), 64.
Pilati Fiore, 67.
Pinelli Antonio, 53.
Piò Angelo, 71.
Pizzoli Gioacchino, 49, 71.
Pizzolo: v. Grossi Dom.

Possenti Benedetto, 59.
Procaccini Camillo, 53, 58, 60, 67, 68, 69.
Procaccini Ercole, 54, 55, 59, 61, 62, 69, 81.
Procaccini (scuola), 58, 69.
Provagli Alessandro, 79.
Puppini Biagio, 54, 57, 60, 62, 70, 77, 81.
Quaini Luigi, 79.
Raffaello, 74.
Raimondi Gaetano, 71.
Raimondi Giov. Antonio, 82.
Ramenghi: v. Bagnacavallo.
Randi Antonio, 76.
Reni Guido, 48, 52, 53, 61, 63, 66, 68, 69, 71, 72, 73, 75, 80.
Reni (scuola), 81.
Righetti Mario, 57.
Roberti Ercole, 67.
Rolli Antonio, 54.
Rolli (fratelli), 76.
Rolli Giuseppe, 60.
Rossi Giov. Maria, 60.
Sabattini Lorenzo, 61, 66, 80.
Sabattini (scuola), 56.
Salviati Francesco, 71.
Salvollini Alessandro, 66.
Samacchini Orazio, 59, 63, 64, 69, 70, 72, 76, 77, 80.
Sansone, 75.
Santi Domenico, 56.
Savonanzi Emilio, 61.
Scandellari Filippo, 69.
Scarabelli Anastasio, 79.
Seghizzi Giov. Andrea, 64, 79.
Sementi Giov. Giacomo, 74.
Serlio Sebastiano, 71.
Sermoneta (Sicciolante Girol.), 57.
Signorini Guido, 57.
Simone, 60, 61, 65, 67, 74.
Sirani Elisabetta, 61, 72, 73.
Spada Leonello, 65, 68.
Sperandio, 80.
Spisanelli Vincenzo, 55, 56, 85, 96.
Stornerio Frisio Gherardo, 51, 53.
Tadolini Petronio, 82.
Tamburini Giov. Maria, 53, 75.
Truffi Emilio, 65.
Tedeschi Giovanni, 59, 65.
Tesi Mauro, 76.
Tiarini Alessandro, 48, 59, 61, 65, 81.
Tibaldi Pellegrino, 51, 53, 55, 63, 79.
Tibaldi (scuola), 75.
Tintoretto, 59, 70.
Torre Flaminio, 60.
Torelli Felice, 48, 56, 63, 76.
Torreggiani Alfonso, 53.
Toselli Ottavio, 78.
Tosi Pier Francesco, 59.
Trogli Giulio, 68.
Valesio Giov. Luigi, 51, 60.
Valla Francesco, 48, 73, 82.
Varotti Giuseppe, 81.
Vater Giovanni, 62.
Viani (fratelli), 81.
Vitale, 49, 55, 65.
Zaccarini Angelo, 77.
Zacchi Zaccaria, 54.
Zanardi Gentile, 58.
Zuccari Federico, 55, 63, 69.

INDICE DEI LUOGHI

- Arte dei Falegnami, 76.
 Baraccano, 81.
 Casa: v. Palazzo.
 Chiesa di S. Agnese, 48, 63.
 » S. Agostino, 61, 81.
 » S. Andrea dei Penitenzieri, 53.
 » S. Andrea delle Scuole, 68.
 » Angeli, 61, 80.
 » S. Antonio, 71.
 » S. Antonio di Montalto, 48, 49.
 » S. Barbaziano, 61, 76.
 » S. Bartolomeo, 48, 75.
 » S. Bartolomeo di Reno, 54.
 » S. Benedetto, 55.
 » S. Bernardo, 69.
 » S. Biagio, 73.
 » Buon Gesù, 64.
 » Cappuccine, 61.
 » Carità, 76.
 » S. Caterina di Saragozza, 61.
 » S. Caterina di Strada Maggiore, 49, 71.
 » S. Cecilia, 50, 57.
 » Celestini, 62.
 » Certosa, 48, 81.
 » S. Clemente, 62.
 » S. Colombano, 78.
 » Concezione, 62.
 » Convertite, 61.
 » Corpus Domini, 63.
 » Ss. Cosma e Damiano, 50, 68.
 » S. Cristina, 71.
 » S. Cristina di Pietralata, 60.
 » Crocifisso del Cestello, 69.
 » S. Domenico, 47, 48, 51, 52, 57, 64, 77.
 » S. Elena, 55.
 » S. Elisabetta, 76.
 » S. Eligio, 76.
 » Ss. Fabiano e Sebastiano, 58, 78, 82.
 » S. Francesco, 48, 52, 59, 76, 78, 82.
 » S. Gervasio, 59, 79.
 » S. Giacomo, 49, 56, 82.
 » S. Giacomo dei Carbonesi, 62.
 » Ss. Giacomo e Filippo, 53.
 » S. Giorgio, 48, 49, 58, 81, 82.
 » S. Giovanni Battista, 52, 60, 76.
 Chiesa di S. Giovanni in Monte, 73.
 » S. Girolamo, 64.
 » S. Giuliano, 70.
 » S. Gregorio, 58.
 » S. Guglielmo, 55.
 » S. Ignazio, 55.
 » S. Isola, 59.
 » S. Leonardo, 48, 56.
 » S. Leonardo delle Carceri, 48, 61.
 » Ss. Lodovico e Alessio, 52, 60, 81.
 » S. Lorenzino, 58.
 » S. Lorenzo, 69.
 » S. Lorenzo di p. Stiera, 49, 60.
 » S. Lucia, 69.
 » Madonna del Baraccano, 70.
 » » del Monte, 47, 49.
 » » del Piombo, 71.
 » » del Popolo, 61.
 » » del Soccorso, 55.
 » » della Grada, 60, 76.
 » » della Libertà, 64.
 » » di Galliera, 53, 83.
 » » di Miramonte, 63.
 » » di S. Colombano, 58.
 » Magione, 71.
 » S. Mamante, 76.
 » S. Mamolo, 64.
 » S. Marco, 78.
 » S. Margherita, 62.
 » S. Maria del Carrobbio, 75.
 » S. Maria della Carità, 49, 60.
 » S. Maria della Ceriola, 47.
 » S. Maria della Mascarella, 47, 55.
 » S. Maria della Vita, 75, 84, 82.
 » S. Maria delle Grazie, 47, 63.
 » S. Maria delle Muratelle, 62.
 » S. Maria dei Foscherari, 68.
 » S. Maria del Guarini, 58.
 » S. Maria dei Servi, 48, 71.
 » S. Maria Incoronata, 55.
 » S. Maria Maddalena, (della Mascarella), 47, 55.
 » S. Maria Maddalena (di via Galliera), 54.
 » S. Maria Maddalena, (di via Zamboni), 47, 55.
 » S. Maria Maggiore, 53.

- Chiesa di S. Maria Nuova, 60.
 » S. Marino, 61.
 » S. Martino, 48, 51, 57, 79, 81.
 » S. Matteo delle Peschiere, 75.
 » S. Mattia, 59, 80.
 » Mezzaratta, 47.
 » S. Michele del Mercato di Mezzo, 61.
 » S. Michele dei Leprosetti, 74, 81.
 » S. Michele in Bosco, 52, 71.
 » Morte, 67.
 » Natività, 62.
 » S. Nicolò degli Albari, 58.
 » S. Nicolò di S. Felice, 60.
 » S. Paolo, 48, 63.
 » S. Pellegrino, 60.
 » S. Petronio, 46, 49, 50, 51, 51, 52, 60.
 » S. Pietro, 47, 49, 51, 53, 82.
 » S. Pietro Martire, 50, 70, 80, 82.
 » Piombo, 80.
 » S. Procolo, 50, 64.
 » S. Rocco, 60.
 » Ss. Rocco e Sebastiano, 80.
 » Ronzano, 47, 82.
 » S. Salvatore, 48, 50, 61, 77, 81.
 » Santa, 50, 63.
 » S. Sigismondo, 57.
 » S. Silvestro, 68.
 » S. Stefano, 47, 74, 81.
 » S. Tecla, 74.
 » S. Tommaso del Mercato, 58.
 » S. Tommaso di Strada Maggiore, 48, 72, 81.
 » Trinità, 61, 70.
 » S. Vitale, 56.
 Collegio di Spagna, 52.
 » Poeti, 80.
 Compagnia degli Angioli, 70.
 » dei Poveri, 61.
 » della Cintura, 57.
 » della Croce, 64.
 » della Neve, 64.
 » di S. Domenico, 64.
 » di S. Paolo, 64.
 Fontana del Nettuno, 51, 61.
 Mezzaratta, 47.
 Monte da S. Pietro, 78.
 Monte di Pietà, 53.
 Ospedale di S. Biagio, 73.
 Ospedale di S. Francesco, 73.
 Osteria del Zocco, 79.
 Palazzo Albergati, 80.
 » Bolognetti, 75.
 » Boncompagni, 51.
 Palazzo Bonora, 51.
 » Boschetti, 51, 54.
 » Carbonesi, 50.
 » Carracci, 58.
 » Colonna, 70.
 » Comunale: v. Pubblico.
 » Crespi, 79.
 » Dolfi, 50, 72.
 » Ercolani, 80.
 » Fava, 51.
 » Fontana, 52, 79.
 » Forti, 79.
 » Gaggi, 79.
 » Gessi, 71.
 » Ghiselli, 70.
 » Ghisilieri, 50.
 » Gili, 58.
 » Gnudi, 79.
 » Gozzadini, 80.
 » Istituto, 51, 55, 79.
 » Lelli, 80.
 » Magnani, 79.
 » Manzoli, 75.
 » Marescotti, 80.
 » Marsili, 50.
 » Massari, 79.
 » Mazzacurati, 52.
 » Melara, 80.
 » Mitelli, 80.
 » Montalto, 63.
 » Notai, 63.
 » Oretti, 78.
 » Pellicani, 78.
 » Poeti (collegio), 80.
 » Pubblico, 50, 62.
 » Ramponi, 78.
 » Ranuzzi, 54.
 » Rossi, 80.
 » Sampieri, 50, 82.
 » Sanuti, 80.
 » Savioli, 51.
 » Seccadinari, 70.
 » Serafini, 66.
 » Torfanini, 51.
 » Zambecari, 79.
 » Zanchetti, 79.
 » Zani, 70.
 » Zaniboni, 79.
 » Zini (Gini), 58.
 » Zovagnoni, 79.
 Piazza Ravegnana, 75.
 Portico delle Scuole, 80.
 Portico di S. Pietro, 53.
 Ronzano, 47, 82.
 Stalle Albergati, 80.
 » dei Celestini, 62.
 » Marsigli, 50.
 Viola, 55.